

**ALPINI**, le Vostre escursioni invernali, specialmente quelle nelle regioni alpine, Vi richiedono un equipaggiamento perfetto.

Solo cogli *Ski Norvegesi* marca *A. Amundsen, Oslo*, Voi riuscirete a superare con sicurezza ed eleganza anche le più difficili discese. Le Vostre squadre di sciatori che si serviranno della nuova *sciolina universale Oslo* raggiungeranno certamente i migliori risultati.

RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA: **Joh Vielder VIBO SPORT - Bolzano**  
FABBRICANTE DEI BASTONCINI PER SKI MARCA **HOCHLAND**

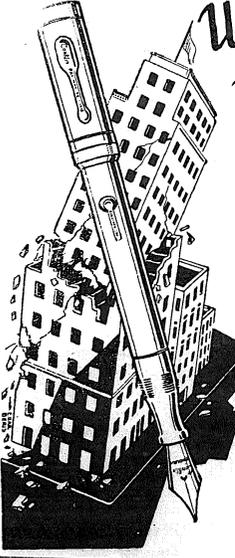



## Un palazzo che crolla

non è come uno nuovo.

Eppure nel campo delle stilografiche una Conklin Endura deteriorata vale quanto una in perfetto ordine perchè qualsiasi guasto o rottura dà luogo ad un cambio gratuito dei pezzi deteriorati. Se le circostanze lo richiedono la Casa Conklin non ha difficoltà a cambiare l'intero penna senza alcuna vostra spesa. Una simile garanzia non poteva essere accordata che ad una stilografica "fuori classe" quale è la Conklin Endura, fuori classe anche per la solidità e la bellezza dei tipi.

Milano - Via Amedei, 8




**La BANCA COMMERCIALE ITALIANA**

raccomanda l'uso dei suoi

### Assegni "Vade - Mecum,"

per i pagamenti ordinari

• • •

### "B. C. I. Travellers' Cheques,"

(assegni per viaggiatori)

in lire italiane, franchi francesi, sterline e dollari

### per chi viaggia

I "B. C. I. Travellers' Cheques" sono ora venduti franco di commissione e spese



Tutto il necessario per rendere vivaci ed attraenti le feste

### VEGLIE E BALLI

si trova facilmente consultando il recentissimo catalogo di articoli da cotillon, ricco di oltre 300 illustrazioni che la ditta

Rag. **MARIO LATTUADA** di Milano  
Corso Italia, 49 - tel. 30.376  
spedisce dietro semplice richiesta

### GRATIS

a tutte le Sezioni dell'A. N. A. La ditta Rag. Mario Lattuada di Milano è la creatrice dei ben apprezzati "Scapori", in panno "Masotte Alpina" in seta ecc. che hanno allietato le Veglie Verdi di importanti Sezioni dell'A. N. A. che può eseguire prontamente qualunque "cotillon", di speciale carattere o stile.

**COTILLONS "LATTUADA", - Milano**

**MAGLIFICIO VITTORIO GIANNI**  
Specialità Maglierie per Sport  
Via Ponte Vecchio, 101 - MILANO (101)  
Chiedere Catalogo

## ALPINI!

Volete la scarpa forte impermeabile da sci o montagna? Mandate le misure ed il solo numero al consocio

### ETTORE MARTINEZZI DARFO (Brescia)

che vi spedisirà il "Tipo PRINCIPE",

Premiato alla Fiera Internazionale di Milano del 1928 e 1930, alla Prima Mostra d'Equipaggiamento Alpino e Mil. tare di Asigio del 1930

**AGLI ALPINI PREZZI D'ECCEZIONE**  
Catalogo gratis a richiesta

## OLEIFICIO DI MONTAGNA

**CAVALLERI G. B. & FIGLI**  
PRODUTTORI OLIO PURO D'OLIVA  
RONCAGLI - DIANO MARINA - RONCAGLI

### ALPINI!

L'OLIO D'OLIVA della rinomata Vallata di Diano Marina (Imperia) deve essere preferito in tutte le vostre famiglie. Esso ha la fragranza, la purezza e l'aroma delle feraci montagne liguri, dove viene prodotto e direttamente spedito al consumatore.

È L'OLIO SUBLIME ed a buon mercato per eccellenza, che una volta provato diventa caro ed inseparabile come la vecchia "piume alpina",!

Domandate listini e prezzi alla Ditta  
**G. B. CAVALLERI & FIGLI - DIANO MARINA (Roncagli)**

### Bandiere e gagliardetti

per l'Associazione Nazionale Alpini

**F. RATTI BERTARELLI**  
Milano - Via Broletto, 13

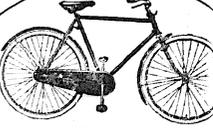
Vengono eseguiti in seta di prima qualità ogni regolamento secondo le misure scritte dall'Associazione.

La Ditta ha avuto l'onore di fornire tutta la gagliardetti dell'A.N.A. a cominciare dal primissimo vessillo della sede centrale l'ultimo gagliardetto della Sezione di Milano inaugurato nell'ultima adunata generale.

La Ditta inoltre ha fornito centinaia di gagliardetti per le Sezioni del P. N. F. con tutti i primissimi Fasci di Combattimento ha creato centinaia di pregevolissimi stemmi e gonfioni per Comuni, dai più ricchi a quelli più modesti.

Chiedete preventivi per gagliardetti e stemmi di materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

**F. RATTI BERTARELLI**  
Milano - Via Broletto, 13



l'acquisto di una

## bicicletta BIANCHI

GOMME BIRELLI

è più un investimento di capitale che un semplice acquisto di un articolo di utilità. Investimento vantaggioso inoltre perchè una

## BIANCHI

garantisce un servizio soddisfacente per oltre vent'anni. Fa risparmiare più di quanto costa e anche usata è valutata più di un'altra macchina nuova delle tante in commercio.

AGENTI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA  
Soc. An. EDOARDO BIANCHI-Milano

# L'ALPINO

GIORNALE QUINDICINALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

PER I SOCI GRATIS - PER I NON SOCI L. 20 - ESTERO L. 50

ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA L. 20 - ESTERO L. 50

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMANINA DELLA PALOMBELLA 38 - TELEFONO 31-521



Fondatore: Italo Balbo Tiratura copie 62,000 Direttore: A. Manaresi

## DAL DUCE

### Bilancio finanziario e morale - La nuova testata de "L'Alpino", "Quel mazzolin di fiori," - L'adunata 1931 a Genova

Venerdì 13 febbraio: annuale rapporto dal Duce.

Stile militare: fatti e cifre.

FATTI

1930: Una adunata nazionale a Trieste. Quattro adunate reggimentali (Borgomaro - Cuneo - Giaveno - B. N.). Trenta adunate Sezionali. Un'attività in continuo aumento, una ferma unione di uomini e di volontà.

Contrin 2° finito e quasi tutto pagato; la chiesetta di Contrin, già in attività di servizi matrimoniali; una seconda chiesetta offerta a Pieve di Cadore, dal vecchio Serracchioli e già in corso di restauro (ve ne racconterò la storia un'altra volta).

CIFRE

30.000 alpini a Trieste, 13.000 nelle quattro adunate reggimentali, almeno 30.000 nelle adunate sezionali.

"L'Alpino", il più diffuso giornale italiano, ha raggiunto le 100.000 copie.

Il patrimonio dell'Associazione aumentato, i debiti pagati e tutto questo, senza chiedere un soldo al Governo, a Enti o a privati: l'Associazione Alpini vive e prospera dei soli suoi mezzi, compie un'immensa opera di bene e non costa nulla: bilancio morale, patrimoniale, finanziario, economico - ottimi sotto ogni aspetto.

Il Duce, compiacendosene, ha ancora una volta, tenuto a riaffermare la sua simpatia per gli alpini, ed il profondo convincimento sulla necessità di vita e di sviluppo delle associazioni di Arma e di Corpo.

Queste, infatti inquadrano, nelle loro file, reduci di guerra e giovani delle ultime classi e tengono vivo in tutti, l'amore alle fiamme, alle mostrine, alle tradizioni guerriere dei reparti, costituendo un prezioso legame di

### Dopo la sciagura del "Fenestrelle, Affilio Carrera

Chi, — delle truppe che, al tempo della conquista delle Tofane, si battevano in quel settore, — non conosceva, almeno, il nome di Carrera? Egli era uno dei conquistatori e siccome la conquista recente era un miracolo, che solo gli alpini possono compiere, — così il suo nome era per le bocche di tutti. Ed egli, Carrera, continuava a correre in su e giù per le Tofane coi suoi grandi passi, abbandonato alla solidità della sua persona ed alla sicurezza delle sue gambe, indifferente, noncurante, quasi rapito da altri obiettivi, che attiravano la sua attività e la sua audacia.

Ma una notte, — tra il 23 ed il 24 settembre 1915, — Carrera è inghiottito nel mistero. Lanciatosi, col suo plotone, all'acquisto del trincerone, che proteggeva l'accesso delle truppe austriache da Val Tranzanaz a Castelletto delle Tofane, era scomparso: né di più si era saputo né di più si sapeva.

Urgeva, però, a noi la padronanza di quel passaggio, per tagliare, sopra tutto, i viveri agli infallibili tiratori, che, non ostante la conquista delle Tofane, tenevano inchiodate le nostre truppe su Col di Bois e Falzarego e continuavano a dominare la Val Costenna. Ed inutili erano stati tutti gli altri sforzi di sorprese con audaci cordate, discese, lanci di bombe. La notte tra il 27 ed il 28 settembre 1915, altre due compagnie di alpini attaccano il trincerone: aspro combattimento, terribili corpo a corpo, altri uomini "conosciuti eroismi. Invano! Una compagnia era scomparsa, — in quella notte d'inferno, — inghiottita nel mistero. Come il plotone Carrera!

Muto solo inscrivibile, al mattino, si ergeva il sasso implacabile, intorno al quale i soldati agitavano la fantasia e la leggenda.

Da allora in poi, quel gigante tozzo fu battezzato "Sasso misterioso".

Carrera, però, viveva e risulgeva, — come saetta di fuoco, — in tanta tenebra.

\*\*\*

Carrera, in quella notte, era riuscito a sorprendere gli austriaci, a cacciarli dal trincerone ed occuparlo col suo plotone. Ma, al mattino, i cannoni sparano, preparano il contrattacco: Carrera resiste e rimane nella trincea con pochi uomini, — egli stesso ferito alla testa. Non importa: ad ultimo sangue. Gli austriaci avanzano, avanzano in plotoni affucati su per il ghiaione, decisi a tutto per non perdere quella posizione di primaria importanza. Carrera guarda, osserva, tace. Gli austriaci, imperturbati, avanzano. È l'ora: Carrera, ai suoi pochi uomini, dà l'ordine del fuoco. E la scarica si apre violenta terribile nella schiera serate degli austriaci.

Carrera cade ferito ancora al polmone ed è raccolto prigioniero, destinato alla morte, e, perciò, risparmiato dall'impeto nemico.

ANGELO MANARESI

## La tessera ad honorem del 10°

### sarà consegnata agli Atlantici di Balbo il 28 marzo

Come tutti i nostri lettori sanno, S. E. il Comandante — interpretando l'unanime sentimento delle 62.000 Penne Nere del 10. — ha deliberato di offrire agli aquilotti che hanno compiuto agli ordini di Italo Balbo, l'impresa leggendaria, la tessera ad honorem del 10. Reggimento.

L'offerta stessa è stata comunicata al fondatore de "L'Alpino" — al suo arrivo a Genova — col seguente messaggio:

« S. E. Gen. Balbo — Alpini sempre con te in ogni ora della vita, con fede incommutabile nella tua vittoria, donarono alle tue di il canto delle loro montagne ed alla tua soavità le preghiere a Dio delle donne e dei bimbi loro.

Nel silenzio della lunga notte numerarono le ore del tuo volo oceanico e nel meriggio dell'arrivo ti gettarono e la dal mare, l'urlo della gioia.

Essi ti salutano oggi reduce vittorioso della grande prova: non doni hanno da offrire, ma a te ed ai tuoi aquilotti dell'Oceano la tessera del 10. Reggimento ed una fiera penna di aquila - Manaresi ».

Il Gen. Balbo ha immediatamente risposto con il seguente telegramma:

« S. E. Manaresi - Equipaggi Crociera sono orgogliosi vibrante saluto degli Alpini e ringraziano per la gradita offerta. Ti saluto caramente - Balbo ».

Nella Capitale, durante la solenne cerimonia del conferimento della cittadinanza romana all'eroico conquistatore delle vette oceaniche, — il nostro Comandante ha rinnovato di

### Un magnifico messaggio del gen. Teruzzi al 10° Reggimento

S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., al telegramma inviatogli da S. E. il Comandante del 10. nella ricorrenza dell'ottavo annuale della fondazione della gloriosa Milizia, rispondeva con il seguente eloquentissimo messaggio:

« A S. E. Manaresi — Vibrante saluto sessantamila Alpini in quadrati nel ferissimo 10. Reggimento ai tuoi ordini, ha trovato una eco profonda nel cuore delle Camicie Nere in rango per la buona guardia della Rivoluzione ».

Esse ricambiano ai fratelli scarponi il saluto delle armi. — nostro Comandante ha rinnovato di Teruzzi ».



Correra alla testa della sua compagnia

co. E, il giorno stesso, su quella posizione, alle austriache vengono sostituite le truppe bavaresi.

Correra, nelle angustie della prigionia, risana finalmente.

Chi l'ha visto nel campo di Mauthausen, dopo il martirio impostogli dalle furtive, conobbe bene anche il martirio della sua anima indomata ed anelante ad altre prove.

Noi, ricordando, sentiamo lo spirito suo ricongiungersi ai suoi alpini d'allora, ai suoi alpini di oggi, fermente, in suprema dedizione alla Patria.

R. MUSI

### La destinazione della munifica offerta della Cassa di Risparmio di Torino

S. E. Manaresi ha inviato al gr. uff. Giuseppe Brogna. Presidente della Cassa di Risparmio di Torino, il seguente telegramma: «Associazione Nazionale Alpini, riconoscete per l'effettua partecipazione e la generosa oblazione di questo Istituto in occasione della sciagura di Rochemolles, mentre dispone colla somma offerta soccorsi a favore delle famiglie dei caduti, ringrazia per il nobile gesto che dona nuova messe di benemerenzia al granitico salsidissimo risparmio della laboriosa Città e Provincia di Torino. Anche nella tragica vicenda di Rochemolles i figli del Piemonte hanno dato prova della loro fiera tempra di generosi soldati. — Manaresi ».

S. E. il Comandante del 10. — al quale abbiamo riferito nel numero precedente de «L'Alpino», S. E. il Gen. Etna, nella sua qualità di vice-presidente della Cassa di Risparmio di Torino, aveva consegnata la cospicua somma — ha rimesso la generosa oblazione al col. V. E. Rossi, Comandante del 3. con una lettera da cui stralciamo il brano seguente:

«... In esecuzione della precisa volontà degli oblatori, invio a Lei la somma di lire 25.100 di lire 25 mila della Cassa di Risparmio di Torino e lire cento offerte dalla Sezione dell'A.N.A. di Firenze, perché Ella provveda ad inviare a nome dell'Associazione Nazionale Alpini, lire mille a ciascuna delle famiglie dei diciotto alpini; soldati, graduati e sottufficiali morti sotto le valanghe, — disponendo della residua somma di L. 7.100 nel modo che a Lei sembrerà più opportuno, in concorso eventuale di altre concenanti iniziative, per onorare la memoria dei tre gloriosi Ufficiali e dei diciotto Alpini caduti ».

S. E. il Comandante ha successivamente inviato al Col. V. E. Rossi L. 50 inviategli dalla Sezione di Luino dell'A.N.A. e L. 500 ricevute dalla Sezione di Pavia del C.A.I., raccolte fra soci.

Gli Ufficiali del Corpo di Amministrazione, nella ricorrenza del IV Annuale della loro Festa, hanno messo a disposizione di S. E. il Comandante la cospicua somma di lire ottomila che era già stata raccolta per festeggiamenti. La somma stessa è stata subito rimessa al Comandante del 3. Al benemerito Corpo la nostra riconoscenza ed il plauso vivissimo.

### Solarietà del 10°

A cura della Sezione di Torino sarà celebrato un solenne ufficio in suffragio delle compiante vittime.

Analoga iniziativa ha assunto la Sezione di Susa che, inoltre, ha preso il lutto sospendendo tutte le manifestazioni in corso.

Le Sezioni di Verona e di Gera hanno indetto Messe in suffragio dei compianti fratelli del Fenestrelle.

Il Gruppo di Dumenza (Sez. di Luino) ci ha inviato lire cinquantamila, frutto di una sottoscrizione, che abbiamo rimesse al Comandante del 3.

Il Gruppo di Levico ha commemorato le vittime della valanga, con una solenne cerimonia.

Anche i Gruppi di Borgosesia e Millesimo hanno indetto Messe di requiem, celebrate fra la intensa commozione dei presenti.

### La tragica fine del dott. Mezzalama

Mentre il giornale va in macchina, ci piange la tragica notizia che il dottor Ottorino Mezzalama — l'ardito alpinista prodigioso, con generoso slancio e sprezzo del pericolo, nelle ricerche degli Alpini del «Fenestrelle» — è stato travolto da una lucina in prossimità del Rifugio «Regina Elena» s. q. 2950, in Val Ridanna.

S. E. il Comandante, dispenca per l'immediata organizzazione di pattuglie di soccorso formate di alpini del 6, e di alpinisti della Sezione del C.A.I. di Bolzano.

La salma del dottor Mezzalama è stata ritrovata, dopo affannose ricerche, e trasportata a Montenaposo.

Il 10, esprime la sua solidarietà nel cordoglio per la nuova vittima della montagna: nobilissima figura di soldato e di alpinista.

### L'esito del concorso per la testata de «L'Alpino»

#### IL COMANDANTE

Visto il bando di concorso per la testata de «L'Alpino», chiusosi il 31 gennaio decoro, con la partecipazione di N. 80 alpini artisti che hanno presentato N. 109 disegni. CONSTATATO che il concorso ha avuto risultati notevolissimi, sia per il numero dei concorrenti sia per i lavori presentati, fra i quali si citano, a titolo d'onore — oltre quelli premiati — i disegni degli alpini: Luigi Marzot, Vicenza — Fausto Galli, Milano — Carlo Piccolini, Milano — A. Gardini, Milano — Prof. Andrea Reiner, Torino — Cap. Guido Castellari, Modena — Angelo Collarin, Belluno — Avv. Giuseppe Mello, Valdobbiandene — Felice Ciardi, Imperia — Giuseppe Pognante, Susa — Mario Bernardinis, Udine — Pippo Tassarotti, Milano — Aldo Furlano, Pordenone — Giuseppe Ciotti, Roma — Patronessa Clara

Inzigneri, Roma — Piazza Natale, Como — Silvio Amoretti Cassini, San Remo e Fernando Beglioni, Roma;

SENTITO l'autorevole parere dell'on. Efsio Oppo, pittore e insigne critico d'arte, ordinatore della Quadriennale Romana;

PRESI GLI ORDINI dal Duce che si è compiaciuto di scegliere il disegno che da oggi costituirà la nuova testata de «L'Alpino»;

ESAMINATI i documenti prodotti dai vincitori e trovati conformi alle norme del concorso;

DELIBERA di assegnare il I premio in L. 1000 (mille) all'alpino Ernesto Mitri della Sezione di Venezia, abitante presso la signora Bertotti - Fondamenta

del Soccorso 2589 - Venezia; il II premio in L. 500 (cinquecento) al Cap. Bruno Angoletta della Sezione di Milano, abitante in Via Pellegriano Rossi, 52 - Milano; il III premio in L. 300 (trecento) al Cap. Silvio Bertolacci abitante in Via Spontinella 13 - Firenze - Sezione di Firenze; il IV premio in L. 200 (duecento) al Cap. Ernesto Bontadini, della Sezione di Milano, abitante nella stessa città, in Via Donizetti, n. 38.

Autorizza il Segretario ad emettere i mandati relativi, e dispone che il disegno dell'alpino Ernesto Mitri sia adottato quale testata de «L'Alpino» a cominciare dal n. 5.

Roma, 13 febbraio 1931-IX

ANGELO MANARESI

## Il grandioso successo del VII Campionato di sci ad Asiago

### Il raduno e la stampa nazionale

Il VII Campionato per il numero ed il valore dei concorrenti, per la mirabile sede in cui si è svolto, per la perfetta organizzazione dovuta alla nostra Sezione «Altipiani» — ha avuto un successo che — senza artificiose amplificazioni — può qualificarsi triomfale. La stampa politica e quella sportiva lo hanno concorde e riconoscente, dedicando colonne e colonne all'avvenimento e facendolo asurgere al rango di una delle più importanti competizioni sciatorie dell'annata.

Le consuetudine tiranniche ristrettezze di spazio — aggravate, in questo numero, dalla necessità di dar posto ai risultati analitici delle classifiche — ci obbligano a rinunciare alla pubblicazione di interessanti commenti alle gare e di brillanti note in nostre — e ne chiediamo venia ai nostri collaboratori. Noi stessi dobbiamo contrarre il resoconto della competizione, entro gli angusti limiti di uno schietto e scialoso «diario». Ma ci ripromettiamo, nel prossimo numero, di ritornare sul magnifico raduno, che ha lasciato nell'animo di tutti coloro che vi hanno partecipato, una in cancellabile impressione di vigore e di bellezza.

### Gli intervenuti

Per economia di spazio, cominciamo dall'elenco degli intervenuti: essi sono presenti nelle varie fasi delle tre laboriose giornate, a fianco del Comandante del 10°, e li ricordiamo qui una volta per tutte:

S. E. Reale, Prefetto di Vicenza — Dott. Dollin, Segretario federale. Gen. Trebboldi, Ispettore delle Truppe Alpine, con i col. Nasci e Mazzini dell'Ispektorato — Generali Tentori e Pizio Bisoli — Colonnelli Pizzagalli, Micheli, Benussi, Brioschi; col. Marchiori, Comandante della Sezione di Verona con l'Aiutante Maggiore cav. Peloso — Cap. Sandro Stagni, Consigliere dell'PANA — Magg. Fabozzi e ten. Salucci del seguito di S. E. Manaresi — Dott. cap. Gino De Vecchi, Comandante della Sezione holo-gio-se-romagnola — Geom. cap. Montagna, Comandante della Sezione di Vicenza — Magg. Cimberle, Comandante di quella di Bassano — Dott. Chiavacci, di quella di Crespano — Cap. Del Favero, di quella di Belluno — Cap. Pizzati, di quella di Valdagna — Ten. Gavagnin, di quella di Treviso — Cap. Bareggia, Vicecomandante di quella di Trento — Avv. Brunetta, della Sezione di Venezia — Il Vicepresidente della Sezione di Bergamo con l'Aiutante Maggiore bozia Tosetti — Dott. Serena, della Sezione di Cornuda — Cap. Pampuri, della Sezione di Milano — Conte Aldo Bonacossa

### Il saluto della sezione Altipiani

Alla sera, all'Albergo della Croce Bianca, «a rancio speciale» in onore di S. E. Manaresi.

L'ing. Rigoni, alle frutta, pronuncia le seguenti parole:

«Comandante! Mentre vi do il benvenuto, vi ringrazio di avere voluto, con la vostra presenza, rendere più solenne questa nostra manifestazione scistica. Vi ringrazio, inoltre, di averci concesso l'onore di organizzare una siffatta importantissima competizione, e soprattutto di avere prescelto Asiago per lo svolgimento del VII Campionato.

### Lo sfilamento

Domenica, di buon mattino, le squallite note delle fanfare, hanno dato la sveglia agli alpini ed alla popolazione.

Alle 07.30, ha luogo l'annunciato ricevimento in Municipio.

Il Podestà cav. Rossi, circondato da tutte le Autorità cittadine, rivolge a S. E. Manaresi vibranti parole di saluto, a nome di Asiago.

«Noi amiamo vedere in voi — dice il Podestà — non solo l'autorevole gerarca l'uomo di governo, ma anche l'alpino che sa dare senza esitazione tutto se stesso, in intelligenza, braccio, cuore, per la difesa e la grandezza della Patria».

Il Comandante del 10° risponde con un eloquente improvvisazione: rapidamente — con lirici accenti, rievoca le gesta dell'«Esercito sull'Altopiano, altare sacro della Patria, baluardo — come il Grappa — della nostra difesa, ed esalta le civiche virtù l'onore per la sua terra di questa genovata», che dalle immani rovine della guerra ha ricostruito i suoi borghi e le sue città, più ampie, più belle, più armoniche di quello che non fossero prima del conflitto, come è esempio superbo Asiago.



Il Comandante della Sezione Altipiani



L'arrivo di Tavernaro, campione assoluto dell'A.N.A. nella gara di fondo

Il Comandante chiude con un alto alalà al Re ed al Duce ed è salutato da una inintermittibile entusiastica ovazione.

Il Podestà offre al Comandante una medaglia d'oro, a ricordo del VII Campionato.

Mentre durano ancora le acclamazioni che hanno accolto le parole del Comandante, entra Rodis — al secolo rag. Rodighiero, aiutante maggiore della Sezione Altipiani — seguito da uno stuolo di belle figure, con graziosi cappelli alpini e vestite dei colori della bandiera. Sotto la direzione di Rodis — che si vale di una chilometrica pipa come bacchetta — le fanciulle cantano in coro, con perfetta intonazione e delicato sentimento, l'appassionata componente canzone del «Cieco», e con brioso scoppiettante e sbarazzoso le gaie canzoni dei «Tre alpini» e «Sotto la naia».

Si levano le mense, fra l'entusiasmo generale.

Al «Caffè Roma» e al Teatro «Vittoria», due animatissime «veglie verdi» chiudono liatamente la prima giornata del raduno sciatorio.

«Di ciò io vi sono sommaramente riconoscente e con questo io sento di rendermi onnipotente di tutti gli alpini della Sezione Altipiani, i quali, nella loro rude semplicità, vi diranno tutta l'ammirazione che essi hanno per voi, e vi mostreranno tutto il bene immenso che vi portano.

«Comandante! — Fra gli alpini qui convenuti, voi certamente riconoscerete dei concorrenti dell'«Ortigara», di questo nostro altare che è sacro, ove noi tutti gli anni ci rechiamo in devoto pellegrinaggio per ricordare, e per incontrarvi tutte le Penne Mozze, Lassù, sull'«Ortigara», ed alla chievetta di M. Lozze, noi abbiamo eretto un altare e messo una fiaccola, una fiaccola di amore e di riconoscenza che vive perenne nei nostri cuori.

«Comandante! — Tutti questi superstiti e tutti gli alpini dell'Altopiano, reduci dei gloriosi Battaglioni, nel rimettere in capo il vecchio cappello scalcinato, serrano i ranghi e sono ai vostri ordini, oggi, domani, sempre ».



«Comandante! — Fra gli alpini qui convenuti, voi certamente riconoscerete dei concorrenti dell'«Ortigara», di questo nostro altare che è sacro, ove noi tutti gli anni ci rechiamo in devoto pellegrinaggio per ricordare, e per incontrarvi tutte le Penne Mozze, Lassù, sull'«Ortigara», ed alla chievetta di M. Lozze, noi abbiamo eretto un altare e messo una fiaccola, una fiaccola di amore e di riconoscenza che vive perenne nei nostri cuori.

«Comandante! — Tutti questi superstiti e tutti gli alpini dell'Altopiano, reduci dei gloriosi Battaglioni, nel rimettere in capo il vecchio cappello scalcinato, serrano i ranghi e sono ai vostri ordini, oggi, domani, sempre ».

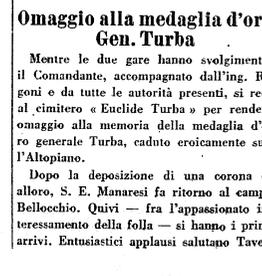
«Comandante! — Tutti questi superstiti e tutti gli alpini dell'Altopiano, reduci dei gloriosi Battaglioni, nel rimettere in capo il vecchio cappello scalcinato, serrano i ranghi e sono ai vostri ordini, oggi, domani, sempre ».

«Comandante! — Tutti questi superstiti e tutti gli alpini dell'Altopiano, reduci dei gloriosi Battaglioni, nel rimettere in capo il vecchio cappello scalcinato, serrano i ranghi e sono ai vostri ordini, oggi, domani, sempre ».

«Comandante! — Tutti questi superstiti e tutti gli alpini dell'Altopiano, reduci dei gloriosi Battaglioni, nel rimettere in capo il vecchio cappello scalcinato, serrano i ranghi e sono ai vostri ordini, oggi, domani, sempre ».

«Comandante! — Tutti questi superstiti e tutti gli alpini dell'Altopiano, reduci dei gloriosi Battaglioni, nel rimettere in capo il vecchio cappello scalcinato, serrano i ranghi e sono ai vostri ordini, oggi, domani, sempre ».

«Comandante! — Tutti questi superstiti e tutti gli alpini dell'Altopiano, reduci dei gloriosi Battaglioni, nel rimettere in capo il vecchio cappello scalcinato, serrano i ranghi e sono ai vostri ordini, oggi, domani, sempre ».



di Trento, giusto freschissimo, in tempo ottimo, riconfermando le sue alte qualità di fondista. Egli, come si vedrà nelle classifiche, ha conquistato brillantemente il primo premio. A mezzogiorno tutti i concorrenti sono giunti al traguardo.

### Le gare di velocità e di salto

Nel pomeriggio, nella stupenda Val Madareto, si sono svolte le gare di velocità e di salto.

Alla prova di velocità, metri 400, hanno partecipato numerose batterie (di quattro elementi ciascuna), che hanno entusiasmato il fottissimo pubblico.

È seguita l'emozionante gara di salto, nella quale Antonietti, della Ossolana, con ottimo stile, ha raggiunti i 33 metri.

### La premiazione dei vincitori

Alle ore 19, nel salone del Municipio, S. E. Manaresi, presenti tutte le Autorità, proclama i vincitori e consegna i premi, fra l'entusiasmo più intenso.

Terminata la premiazione, il Comandante constata il pieno successo del VII Campionato, e ne attribuisce il merito alla Sezione Altipiani che ne fu l'ordinatrice, e, in particolare, all'ing. Rigoni. Pone all'ordine del giorno del 10. la Sezione Altipiani.

Tesse l'elogio dei vincitori che hanno dato magnifica prova di saldezza, di tenacia, di passione; ha parole di lode per tutti i concorrenti, vincitori e vinti, valigiani e cittadini, che hanno gareggiato in valore e in ardore. Un encomio rivolge a Tavernaro, l'atleta di classe, trionfatore della giornata; alle «vecchie penne», che hanno compiuto il percorso con ammirevole slancio, così da emulare i boia; alle forti squadre valligiane delle Sezioni Vallidigna, Trento, Ossolana, Valdagnò, Asiago, Valdostana...; alle gagliarde squadre cittadine, prima fra tutte quella di Bologna.

Il Comandante chiude il suo discorso con elevate parole di ammirazione per la magnifica cittadina di Asiago, che sarà — nel venturo anno — meta di un più vasto raduno di Penne Nere, poiché essa, oltre ad essere una ideale stazione invernale, situata in un incantevole paesaggio, conobbe tutti i martiri e le glorie della grande guerra, della quale conserva i sacri ricordi.

Grande applauso coronano le ispirate parole del Capo.

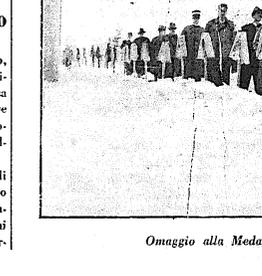
Alle ore 20, alla «Croce Bianca», ha luogo il banchetto offerto al Comandante ed alle Autorità convenute in Asiago, dal Municipio.

Allo spuntare, il Podestà rinnova i ringraziamenti a S. E. Manaresi e gli porge il saluto devoto ed ammirato della popolazione di Asiago. Risponde il Comandante con una vibrante improvvisazione.

La riunione, svoltasi in un'atmosfera di caldo entusiasmo, si è chiusa come meglio non sarebbe stato possibile: con i cori delle gentili fanciulle di Asiago che — sotto

«Comandante! — Tutti questi superstiti e tutti gli alpini dell'Altopiano, reduci dei gloriosi Battaglioni, nel rimettere in capo il vecchio cappello scalcinato, serrano i ranghi e sono ai vostri ordini, oggi, domani, sempre ».

«Comandante! — Tutti questi superstiti e tutti gli alpini dell'Altopiano, reduci dei gloriosi Battaglioni, nel rimettere in capo il vecchio cappello scalcinato, serrano i ranghi e sono ai vostri ordini, oggi, domani, sempre ».



Nell'Ispektorato delle Truppe Alpine

la sapiente guida di Rodis — hanno avuto, per il commiato, vibrazioni che hanno commosso i cuori dei vecchi e conquisito quelli dei boia.

Alle 21 il Comandante è partito alla volta della Capitale, dove lo ha raggiunto il seguente telegramma dell'ing. Rigoni:

«Scarpioni Altipiano profondamente grati ambissima visita V. E. che ha lasciato in tutti incancellabili cari ricordi rinnovano vivi entusiastici ringraziamenti.»

Il Comandante ha fatto pervenire all'ing. Rigoni, la seguente risposta:

«A lei ed a tutti i camerati dell'Altipiano il mio fraterno alalà.»

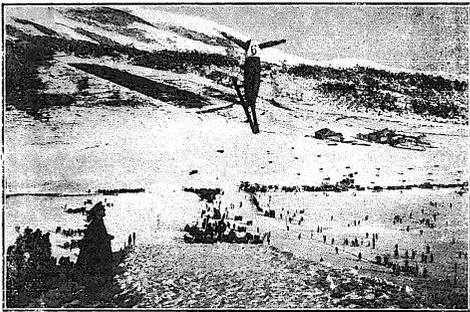
### Le classifiche

#### Gara individuale (Km. 20)

- 1. TAVERNARO NORMANNO (Trento, Gr. Primiero), in 1.20'33" Medaglia d'oro donata dalla Sezione di Venezia. Inoltre a Tavernaro, campione assoluto dell'ANA nella gara di fondo, è stata assegnata la statua in bronzo, dono di S. E. Mussolini.
2. Soldi Gino (Val d'Agno), in 1.21'17" Un paio di felci.
3. Alberti Felice (Valltellina) 1.23" Un saeco da montagna.
4. Conforato Erminio (Valltellina) in 1.23'05"/2. Una medaglia di bronzo.
5. De Monti Giuseppe (Valltellina), in 1.23'10"
6. Valci Egidio (Sezione Ossolana), in 1.23'54"
7. Maquignaz Pietro (Val di Aosta), in 1.25'25"
8. Scalet (Trento, Gr. Primiero), in 1.25'52"



Omggio alla Medaglia d'Oro Gen. Turba



Le emozionanti gare di salto

- 9. Steffe Ermينو (Sezione Ossolana), in 1.26'17"
- 9-bis. Steffe Tobia (Sezione Ossolana), in 1.26'17"
- 11. De Florian (Trento) in 1.27'29"
- 12. Stella Cristiano (Asiago) in 1.27'43"
- 13. Sartorelli Cesare (Valtellina) in 1.28'09"
- 14. Undertholler (Val d'Agnò) 1.28'37"
- 15. Cunio B. (Asiago) in 1.28'42"
- 16. Casari Angelo (Lecco) in 1.28'50"
- 17. Antonietti Tobia (Sezione Ossolana), in 1.28'59"
- 18. Dallave Giacomo (Asiago) 1.29"
- 19. Cunio A. (Asiago) in 1.29'07"
- 20. Greselle centur. Ugo (Val d'Agnò), in 1.29'55"

Seguono: 21. Gargenti Giuseppe (Lecco); 22. Costa Cristiano II (Asiago); 23. Ferrarini Cesare (Bologna); 24. Heesen (Val d'Aosta); 25. Perini (Val d'Agno); 26. Ottoz (Val d'Aosta); 27. Valsecchi P. (Lecco); 28. Vescevi M. (Bergamo); 29. Ferracini Carlo (Bologna); 30. Bruno Antonino (Cuneo); 31. Forte Giovanni (Asiago); 32. Silvestri E. (Milano); 33. Gelmini A. (Bergamo); 34. Salner Francesco (Aosta); 35. Malvezzi Paolo (Bologna); 36. Cherubini C. (Gallio); 37. Gannata G. (Lecco); 38. Stefani Vittorio (Asiago); 39. Bianchi C. (Bergamo); 40. Magagnolo G. (Cesuna); 41. Valente G. (Cesuna); 42. Rella F. (Asiago); 43. Rigoni Davide (Asiago); 44. Stefani Carlo (Asiago); 45. Munari (Gallio); 46. Fracaro (Gallio); 46-bis. Pirovano (Milano); 47. Fincio V. (Gallio); 48. De Paoli D. (Feltre); 49. Pisani Luigi (Milano); 50. Forte Augusto (Asiago); 51. Rigoni Vittorio (Asiago); 52. Olivero L. (Cuneo); 53. Spiller Sebastiano (Bergamo); 54. Silva Giuseppe (Asiago); 55. Loggia Domenico (Asiago); 56. Poracchia B. (Cuneo); 57. Costa Giobatta (Asiago); 58. Fincio Enrico (Gallio); 59. Per-

netto Luigi (Monza); 59-bis. Monici A. (Genova); 60. Rigoni A. (Asiago); 61. Ferrari C. (Genova); 62. Rigoni Giuseppe (Asiago); 63. Spiller A. (Cesuna); 64. Stucchi G. B. (Monza); 65. Rigoni Vittorio (Asiago); 66. Turra A. (Gallio); 67. De Paoli A. (Feltre); 68. Sterle G. (Asiago); 69. Forte Cuno (Asiago); 70. Crepate M. (Genova); 71. Cherubin A. (Gallio); 72. Bai Macario (Milano); 73. Vismara Rino (Milano); 74. Fincio Pellegrino (Gallio); 75. Fos-



sati Bellani F. (Monza); 76. Pastorino Mattia (Genova); 77. Tommasi Armando (Asiago); 78. Valduga A. (Feltre); 79. Barrocas (Roma); 80. Poncio P. (Cuneo); 81. Monti F. (Como); 82. Canavesio (Roma); 83. Poffi G. (Como); 84. Romani (Roma); 85. Sasso V. (Feltre); 86. Venezian (Roma).

Gara vecchie penne (Km. 6)

- 1. REVEL ADRIANO (Ossolana), in 22'26"
- Medaglia d'argento grande, dono di S. M. il Re.
- 2. Forte Pietro (Asiago), in 23'15"
- Medaglia d'argento grande, dono Ispettore Truppe Alpine
- 3. Donati Italo (Bologna), in 23'16"1/2
- Medaglia vermeil grande, dono dell'Amministrazione provinciale di Vicenza.
- 4. Gargenti Giovanni (Lecco), in 23'55"
- Medaglia d'argento del 7° Regg. Alpini.
- 5. Perico Giuseppe (Bergamo) in 24'
- Una bottiglia di Valpolicella è una pipa.
- 6. Lanier (Val d'Aosta) in 24'11"1/2
- Una bottiglia di Valpolicella è una pipa.
- 7. Perlasca Guido (Como) in 24'39"
- Una pipa e medaglia bronzo
- 8. Avv. Baseggio (Trento) in 25'
- Una pipa e medaglia bronzo
- 9. Bontadini dott. Franco (Milano) in 25'40"
- Una pipa e medaglia bronzo



Il Comandante della Sezione di Verona e...

10. Ceceon Fausto (Vicenza) in 26'2"

Una pipa e medaglia bronzo

7. Risari Luigi (Milano), p. 122; 8. Pirovano Giuseppe, p. 62; 9. Casari Angelo, p. 54.

**Classifica per Squadre**

- 1. VALTELLINA, in 4.09'15".
- Coppa biennale del Campionato (assegnata definitivamente) — Medaglia d'oro di S. A. R. il Duca di Genova — Quattro paia di sci.
- 2. Trento, in 4.13'44".
- Coppa donata dalla Sezione di Bassano — Medaglia d'oro del Comune di Vicenza — Quattro medaglie vermeil.
- 3. Sezione Ossolana, in 4.17'17".
- Coppa Federazione Prov. Fascista di Vicenza — Quattro medaglie vermeil.
- 4. Valdagnò, in 4.19'49".
- Un paio di sci.
- Coppa della Sezione Alpini Altipiani — Quattro medaglie d'argento.
- 5. Asiago (prima squadra) in 4.26'49".
- Coppa 4ª Legione Pasubia — Medaglia d'oro del Consiglio provinciale dell'Economia di Vicenza — Quattro medaglie d'argento.
- 6. Valdostana, in 4.29'31".
- Statua dell'Alpino, dono della Sede Centrale dell'ANA.
- 7. Lecco, in 4.33'33".
- Quattro medaglie d'argento.
- 8. Bologna, in 4.41'10" (prima squadra cittadina).
- Coppa del Ministero della Guerra — Una medaglia d'oro, dono della Sezione di Bergamo — Quattro pipe.
- 9. Asiago (seconda squadra) in 4.47'54".
- Quattro medaglie di bronzo.
- 10. Bergamo, in 4.49'22" (seconda squadra cittadina).
- Coppa Ente Autonomo di Asiago — Un paio di sci, dono della Sezione di Verona — Quattro medaglie di bronzo.
- 11. Asiago (quinta squadra) in 4.55'06"
- Quattro medaglie di bronzo.
- 12. Milano, in 4.59'33" (terza squadra cittadina).
- Medaglia d'argento grande, dono del Capo d'armata di Milano — Una penna stilografica d'oro, dono delle Patronesse di Asiago.
- 13. Asiago (quarta squadra) in 5.02'04".
- Quattro medaglie di bronzo.
- 14. Cuneo, in 5.04'09" (quarta squadra cittadina).
- Una medaglia d'argento, dono dell'Amministrazione provinciale di Vicenza.
- 6. Redaelli Riccardo (Lecco); 5. Tavernaro Normanno (Trento); 8. Sartorelli Cesare (Valtellina); 9. Ottezo Osvaldo (Val d'Aosta); 10. Repose Venanzio (Bergamo); 10. Pisani Luigi (Milano); 12. Testa Franco (Bergamo); 12. Malvezzi Paolo (Bologna); 12. Secco Luigi (Trento); 15. Trabattini Amodio (Busta Arsizao); 15. Della Lega Martino (Roma); 17. Pirovano Giuseppe (Milano); 18. Steffe Tobia (Ossolana); 19. Steffe Ermينو (Ossolana); 20. Ceceon Fausto (Vicenza); 21. Fozzo Pietro (Cremona); 22. Casari Angelo (Lecco).

Una medaglia d'argento, dono dell'Amministrazione provinciale di Vicenza.

- 6. Redaelli Riccardo (Lecco); 5. Tavernaro Normanno (Trento); 8. Sartorelli Cesare (Valtellina); 9. Ottezo Osvaldo (Val d'Aosta); 10. Repose Venanzio (Bergamo); 10. Pisani Luigi (Milano); 12. Testa Franco (Bergamo); 12. Malvezzi Paolo (Bologna); 12. Secco Luigi (Trento); 15. Trabattini Amodio (Busta Arsizao); 15. Della Lega Martino (Roma); 17. Pirovano Giuseppe (Milano); 18. Steffe Tobia (Ossolana); 19. Steffe Ermينو (Ossolana); 20. Ceceon Fausto (Vicenza); 21. Fozzo Pietro (Cremona); 22. Casari Angelo (Lecco).

**Gara di salto**

- 1. ANTONIETTI TOBIA (Ossolana), p. 199.9.
- Medaglia d'oro di S. A. R. il Principe di Piemonte.
- Un paio di sci.
- Coppa Sezione Alpini di Brescia.
- 2. Rodighiero Antonio (Asiago), p. 169.50.
- Un servizio da the in argento, dono del Comandante Generale della M. V. S. N.
- 3. Cereghini Giovanni (Lecco), p. 155.90.
- Astuccio d'argento, dono di S. A. R. il Duca di Bergamo.
- 4. Redaelli Riccardo (Lecco) p. 149.2.
- Medaglia d'argento, dono del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna.
- 5. Gargenti Giuseppe (Lecco), p. 140.7.
- Medaglia d'argento, dono del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna.
- 6. Maquignaz Pietro (Aosta), p. 128.



... il florido Aiutante Maggiore

# Vita dell'Associazione

**Veglie Verdi**  
 Esigenze insormontabili di spazio ci obbligano — non senza nostro rammarico — a cessare tutte le recensioni e le notizie di varia organizzazione delle nostre Sezioni. Dovranno limitarsi a ricordare le Sezioni stesse e gli avvenimenti che, dovunque le veglie hanno avuto brillante successo.

**Sezioni di Lomara, Lecco, Parma, Verona, Lomazzo, Trento, Pavia, Cuneo, Ceva; Antaresio di Busio Arsizao; Gruppi di Val d'Aosta, Deste S. Giovanni, Povo, Lecco.**

**Aquila**  
 Due nuovi gruppi

Aquila, 25 febr. — La nostra Sezione ha costituito due nuovi gruppi: l'uno a Pescasseroli, al comando del camerata Di Piro Angelo di Luigi; l'altro a Popoli, al comando del ten. Piero Conti.

**Corsi di sci**

Si stanno svolgendo regolarmente i Corsi di sci organizzati dal 9. Reggimento Alpini in Abruzzo e precisamente in Pescasseroli.

**Vaisusa**  
 Onoranze ad un veterano alpino

Ciamone, 10 febr. — Il 9 febbraio doveva serenamente il sig. durin francesco, dirigente alpino della classe 104, conorato con carisma di nostra regione.

Era un bravo soldato, una specie del campione seguino l'orazza; grande marciatore e il miglior tiratore del suo tempo, tanto che aveva maggior gara di fucilatore di veterano assegnato un superbo wetterly con autorizzazione a servirsene su per la montagna.

Le esequie riuscirono degne del defunto. Le onoranze accorse compatte, con tutto il corpo del Gruppo Alpino, assieme al Gruppo di EXILES perduto e salutissimo coi suoi capi FUMIO, capitano l'arzio e maresciallo regente: al Gruppo di Aiana ed al comando della Sezione di Susa col capitano. Fu testà il comandante Generale F. Ferretti che fu stato maggiore, di cui facevano parte i due vecchi alpini amici del Burin: Chiappuso Ettore e Pinar August.

Al cimitero il Generale F. Ferretti, fra la commozione degli astanti, canò la g. o. della vecchia quercia alpina salita ormai Paradiso al fianco del Gran Camoro, additando ai giovani scarponi la tradizione di pietà e di bontà praticata dallo scomparso.

**Lecco**  
 Visita dei cons. Reina

Lecco, 9 febbraio. — Magnifica giornata di ieri, iniziata col ricevimento nel cons. cav. Reina, da parte del Comandante Creppi, del comm. Umberto Locatelli, del vice-Comandante prof. Magni, Albiano, quindi, proseguito in macchina sino a Civate, ove eravamo attesi dal comm. Mazonne, commissario di Civate, e dalle autorità locali.

Consumato il rancio, alle ore 14, con alla testa l'aiutante maggiore ed il maresciallo Locatelli, si parte per il grosso degli alpini di Lecco e del gruppo di Mandolico, con la guida dell'instancabile capo gruppo cap. av. Pini.

Giunte le Autorità, è benedetto il Parco e il Gagliardetto — cerimonia che ha avuto operatori ascoltissimi il Commissario e il vice Comandante prof. Magni, che esaltano le gesta degli alpini — ci siamo disposti in rango, dietro il gagliardetto inaurato, a passo di marcia, poiché i vecchi avevano sete.

L'alt è stato dato in una trattoria dove s'agliardi cori di guerra sono stati innalzati fra il generale entusiasmo.

Ancora due parole scarponistiche del vice Comandante prof. Magni e poi la parola è al cons. cav. Reina, che dice ai presenti che gli alpini sanno compiere le grandi gesta non soltanto in guerra, ma anche in pace: ricorda gli alpini morti a Rochefort, nel compimento del dovere e l'eroismo di Italo Balbo. Discorso breve, vibrante, di impronta schiettamente alpina, che suscita entusiastici applausi.

Il cav. Reina, sempre accompagnato dal comm. Locatelli e dal Comandante, rientra a Lecco per fare una breve visita alla sede personale e col treno delle ore 18 riparte sorgendo al quartiere delle Milizie.



Disegno di piena pagina di M. Vellani Marchi nel volume « Quel mazzolino di fuori » di A. Manaresi

**La storia dell' "Adamello",**  
 Ai soci di Milano

La proposta del camerata Sormani, pubblicata nel numero precedente de "L'Alpino", ha suscitato numerosi consensi da parte dei consoci già appartenenti all'Adamello.

Pubblichiamo oggi le seguenti righe del camerata cap. rag. Pietro Ravizza:

"Leggo la proposta del socio Sormani per la raccolta di elementi da servire alla storia del "Battaglione Adamello". Approvo e ricordo che analoga proposta fu fatta anche qualche anno fa e credo si sia raccolto anche qualche dato.

Invito tutti i Camerati dell'Adamello a trovarsi alla Sede della Sezione di Milano in Via Amedei, 8, il 15 marzo 1931, alle ore 15. Ne berremo un goro e, a conclusione, distribuiremo il lavoro.

Saluti alpini.

Cap. Pietro Ravizza."

**Crespano del Grappa**  
 L'assemblea annuale

Crespano, febbraio — All'Albergo della Posta ha avuto luogo l'assemblea annuale della nostra Sezione, presente il Comandante dott. Chiavacci, l'aiutante maggiore Melchiorri e tutti i Capi dei Gruppi del Pedemonte.

I dott. Chiavacci ha svolto la relazione morale che venne approvata per acclamazione. Enthusiastici applausi ha suscitato rievocando le gesta di Balbo, «vecchio» del «Cadore».

Mario Melchiorri ha quindi esposto la relazione finanziaria, che è stata approvata all'unanimità.

**Una preghiera del Comandante**

Il Comandante sarebbe personalmente gratissimo a quegli Alpini che — premio rimborso della spesa anche a "prezzo di affezione" — gli facessero tenere qualcuna dei seguenti numeri de "L'Alpino":

Tutti i numeri delle annate 1919 e 1920.

Tutti i numeri del 1921, meno il 12 e il 15.

I numeri 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9 del 1922; i numeri 10, 12, 13 del 1924; i numeri 2, 3, 4 e 14 del 1925; il numero 4 del 1926 ed il numero 5 del 1927.

**NOMINE**

L'avv. Giuseppe Del Prato, Consigliere della Sezione di Parma è stato nominato Presidente della locale Cassa di Risparmio con decreto di S. E. il Ministro Acerbo.

Il Capitano dott. Luigi Serena, Comandante della Sezione di Cornuda, è stato nominato Commissario straordinario del Fascio di combattimento di Montebelluna.

**Promozioni**

Il capitano del 5. Guido Larcher, Console della M.V.S.N., è stato promosso Console Generale ed assegnato al 2. Raggruppamento di Bologna.

Il I. Cap. Trombetti Domenico di Cingoli (Sez. Marchigiana) è stato promosso maggiore: il sottotenente Petrosilli Noè di Camerino (Sez. Marchigiana), tenente.

Il cap. Franco Boccoli di Reggio Emilia (Sez. Modena) è stato promosso maggiore.

**Il Generale Gambi**

Memor il numero precedente del giornale andava in macchina, ci è giunta la tristissima notizia della morte del Gen. Bartolo Gambi, già comandante della nostra Sezione di Conegliano. Ci è stato, pertanto, impossibile riprodurre il messaggio inviato da S. E. il Comandante al cap. Piovesana, che ha sostituito il compianto Gen. Gambi nel comando di quella Sezione. Ecco:

«La morte del Gen. Gambi mi ha profondamente colpito. Al dolore di tutta Conegliano si associa la grande famiglia Alpina che ricorda le dette doti di ardimento e di cuore del Camerata scomparso. Rea tu ai congiunti la mia parola affettuosa di cordoglio. — Manaresi».

**Scarponcini**

Lucio del socio Fantin Domenico di Angelo della sez. di Pordenone.

Il ten. prof. Nino Rossi della Sez. di Vittorio Veneto è stato allietato dalla nascita di una vispa scarponcina.

Il col. Latini, comandante della Sezione Marchigiana, ci annuncia che il camerata Antonio Lorenzetti ha avuto in dono dalla sua gentile compagna una «maschia»!

Luciano del consocio Boiolo Eugenio del Gruppo di Castiglione Tivola (Sez. Cuneo). Umberto Ezio del socio alpino Pera Giuseppe del Gruppo Millesimo (Sez. Ceva).

**Scarponifici**

Le nostre vive felicitazioni e gli auguri più affettuosi alla gentile figliola del col. Queirolo consigliere dell'A.N.A., oggi sposa felice.

Bessone Cesare Giacomo con Girauo Domenico; Donzino Emilio con Rosetta Pegolo, entrambi del Gruppo di Bibiana (Sezione di Pinerolo).

Marchetti Augusto con Milta Vanetti del Gruppo di Legginio-Sangiano (Sez. Luino).

Massardi Angelo del Gruppo di Nuvoletto (Brescia) con Maria Bodi.

Rizzoglio Valentino con Biello Rina; Mignone Alfredo con Marchisio Maria e Manzo Giovanni con Arione Sabina. I tre sposi appartengono al Gruppo di Castiglione Tivola (Sez. Cuneo).

LUTTI

Clareta Caterina in Chiavanna, nunna del solertissimo Segretario della Sezione di Sna, maresciallo Giuseppe Chiavanna e di un prode Caduto in guerra, Era Alfiero dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti e volle intervenire col suo vessillo alle solenni onoranze funebri a Bordoncheria, alle vittime del Feneftrelle.

A Vicenza, Giovanni Casara di anni 80, padre dell'alpino capitano rag. Michelangelo, della Sezione di Vicenza.

Il socio Fontana G. Battista del Gruppo di Sale Langhe (Ceva).

Il socio Achille Valentino del Gruppo di Moretto d'Asi (Sezione di Torino).

L'ing. Luigi Fiorelli della Sezione di Milano.

Leali Maurizio, padre dei soci Placido e Angelo del Gruppo di Bedizole (Brescia).

A Milano, la benefica Patronessa sign.ra Corinna Ramazzotti, madrina della Fiamma Verde del Gruppo di Baceno della Sezione Ossolana.

A Domodossola la sign.ra Adele Caso ved. Parodi madre del socio sig. Bruno Parodi della Sezione Ossolana.

A Domodossola, Angelo Zani, fratello dei soci sig. Francesco e Stefano Zani della Sezione Ossolana.

Il padre del consocio Cerrutti Giuseppe, del Gruppo di Villanova d'Asi.

A Milano, Emilia Riboldi Sala, madre del consocio Sala della Sez. di Milano.

Giovanna, figlia del consocio Natale Lombardo del Gruppo di Montemagno (Sezione Casale).

Conio Agostino, del Gruppo di Taggia, Sezione di Imperia.

Tenente Giuseppe Rossi e sergente Fernando Polita, della Sezione di Aquila.

A Intra, il consocio Natale Zoppis.

Pro Alpino

Aurelio Casanova della Sezione di Treviso, a ricordo dei Fratelli della 30. Comp. del 3. L. 20.

R. Ronchetti della Sez. di Lecco. » 10.

Francesco Fasoli del Gruppo di Mandello (Sez. di Lecco). » 5.

Un gruppo di Valdominiesi e Luinesi. » 4.

Eclesio Brenna di Canthi (Como), salutando i valorosi caduti della 30. compagnia del 3. » 10.

Rag. Guido Ducci della Sezione di Firenze. » 10.

Sezione di Conegliano. » 20.

In memoria della Madre dei consoci Antonio e ing. Romolo Casanato, i soci di Battaglia a mezzo di Guido Piacentini. » 50.

Gli alpini della Manif. Tabacchi di Regio Parco, Torino (Genero Domenico, Emanuel Giuseppe, Vachetta Francesco, Boalino Alessio, Franco Giuseppe, Mazzuchetti Pasquale). » 15.

Dalla Sezione di Torino: Giannotti Carlo, 5; Gruppo di Balangero, 25; Pizzolato, 3; Gallo, 8; Pilonio Giuseppe, 2,50; Molino Michele, 5; Roccone, 5; per decesso socio Valentino Achille di Martico, 5. » 58,50

Ferrero, della Sezione di Torino. » 2.

Alcuni soci della Sezione di Cornuda, per festeggiare le nozze d'argento dell'Aiutante maggiore Attilio Gallina. » 10.

A. Pezzoni da Blairsville (U.S.A.). » 25.

Verri Nestore, del Gruppo di Borgosesia, per il suo piccolo Gaudente. » 5.

Pietro Frezza, inviando l'importo di « Quel mazzolino di fiori ». » 1,50

N. N. della Sezione di Milano. » 10.

I. Zama L. 5; F.lli Leali, L. 5; A. Massardi L. 10; N. N. L. 10 (Sez. Brescia). » 30.

D. Alessandro Zoppi, del Gruppo di Garesio (Ceva). » 5.

Consocio Magni, della Sezione di Milano. » 20.

Ten. Federico Luna, Vice-direttore della Banca Commerciale Italiana per l'Egitto (Cairo). » 69.

Gruppo di Casbianca (Asi). » 5.

Bruno Parodi, della Sez. Ossolana. » 10.

Francesco e Stefano Zani, della Sez. Ossolana. » 10.

Gruppo di Leggiano (Sez. Luino), per il matrimonio del camerata Marchetti Augusto. » 20,20

In memoria del figliolo Giuseppe Renzo di otto anni, crudelmente rapito all'affetto dei cari, il babbo camerata Mollo Martinò. » 20.

Totale L. 445,20

Assistenza

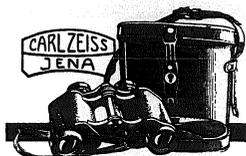
La Sezione Ossolana ha beneficiato con L. 150 le famiglie dei soci Lanti, Ruppen e Bettoli del Gruppo di Macugnaga, rimasti gravemente feriti in un incidente verificatosi nella miniera ariferia di Pestarena.

Una lettrice de L'Alpino », da San Maurizio Canavese, ricordando un caro scomparso, ha inviato, a nostro mezzo, alla famiglia del consocio Colosio Tomaso, del 5., Botticino Seta, Brescia, lire dieci.

ALPINO praticissimo magazzino, spedizioni, occuperebbero magazzino o posto fiducia, Referenze, eventuale cauzione. Rivolgersi A.N.A., Sezione di Milano, Via Amedei, 8.

ALPINO, 26 anni, sesta elementare, intelligente, volenterosissimo, salute di ferro, disposto ad assumere qualunque lavoro ed a recarsi in qualunque posto, a tempo perso istruttore di fanfare, offersi. Ottime referenze. Scrivere a Tessera ANA n. 40.041, fermo posta - Givizzano (Trento).

ANGELO MANARESI, Direttore GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-Capo Stab. Tipo-Rotocalografico « Arte Stampa » Roma, Via P. S. Mancini, 13 - Telef. 24-207



BINOCCOLI GRANDANGOLARI

Chi per la prima volta accosta gli occhi un grandangolare Zeiss, non può reprimere un moto di sorpresa: il campo visivo è quasi doppiamente ampio che in qualunque altro binoccolo infantino da 8 ingrandimenti. Ed infatti se prima usando un binoccolo galileiano gli sembrava di guardare come per il buco della chiave, ora ha dinanzi una porta spalancata e, attraverso questa, una sorprendente estensione di spazio, una magnifica plasticità di oggetti, una nitidezza meravigliosa di contorni, e il tutto ad una tale vicinanza da sembrare a portata di mano.

BINOCCOLI ZEISS

grandangolari e numerosi altri modelli, da L. 645 in su, sono illustrati nel catalogo T. 358 che si spedisce gratis e franco a richiesta.

In vendita presso tutti i buoni negozi del ramo.

LA MECCANOPTICA S.A.S. MILANO (105) - Corso Italia, 8 Rappresentante Generale CARL ZEISS - JENA



AZIENDA VITI-VINICOLA Successori INNOCENZO ROSSO VILADEATI MONFERRATO

Per i vostri fabbisogni di Vini rivolgetevi direttamente alla produzione: PREZZI Barbera, fno da bottiglia, all' Ettro L. 155 Barbera amabile .. .. 160 Barbera gradi 10/11 circa .. .. 115 Da pasto .. .. 90

Ai Dopolavori, Ciroali, Società, Soci dell'A.N.A. ecc. SCONTO 4% su merce franca Stazione partenza. Recipienti a rendere franchi di porto o a fallurarsi a prezzo di costo.

Calzaturificio di Cornuda Ditta Laura Munari & Figli Cornuda - (Treviso)

Scarpe da Montagna e da Sci comuni e di lusso Lavorazione a mano



Fornitore dei principali Negozi di articoli di sports d'Italia e dell'Estero CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Alpini!

La rinomata e benemerita FABBRICA BANDIERE E DIVISE DI E. MAURI - Via Cappellari n. 7 - MILANO, ci comunica il suo nuovo listino che, data la modicità dei prezzi, riteniamo opportuno pubblicare: Cappello Alpino tipo economico. L. 9,90 Cappello Alpino tipo molto fine. » 18,50 Penna e Nappina. » 1,90 Fregio truppa. » 2,90 Camicia di flanella verde a disegni e tinte diverse. » 14,90 Camicia di satin verde o nera. » 15,50 Pantaloni grigio-verde. » 18,90 Molettiera. » 4,50 Cordoncino da collo verde. » 1,90 Scarponcino distintivo uso spilla di metallo bianco. » 0,95 Cappello distintivo come sopra. » 1,50 Foulards di seta verde. » 3,90

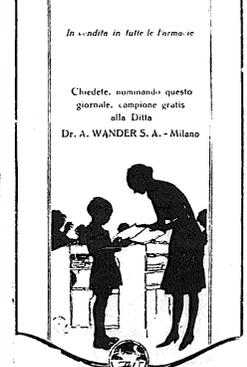
OGGETTI D'ARTE Scarpone di bronzo finemente lavorato L. 25.- Cappello Alpino o Artiglieria da Montagna pure di bronzo finemente lavorato. » 19.- Statua di bronzo raffigurante un Alpino su un gruppo di roccie, alta cm. 27. » 125.-

GAGLIARDETTI DI PERFETTA PRESCRIZIONE Per Sezione tipo finissimo. L. 320.- » fine. » 250.- » mezzo fine. » 170.- » economico. » 120.- Per Gruppo tipo finissimo. » 270.- » fine. » 220.- » mezzo fine. » 150.- » corrente. » 100.-

Prima di decidere i vostri acquisti interpellate sempre la FABBRICA BANDIERE E DIVISE - Via Cappellari, 7 - MILANO, chiedendo listini, preventivi ecc.

PASTIGLIE DI FORMITROL

Le pastiglie di Formitrol sono una sicura garanzia di immunità verso i contagi infettivi che hanno luogo per tramite delle vie aeree. Tutti gli ambienti chiusi che accolgono numerose persone - collegi, teatri, caserme, scuole - sono focolai di possibile infezione: l'arma più sicura per difenderci da questo pericolo è il Formitrol.



Cosa cerca il vostro occhio col primo sguardo quando comperate le Compresse di Aspirina? Indubbiamente la Croce Bayer, perchè questo marchio di garanzia è il simbolo della genuinità e bontà del prodotto. La Croce Bayer è anche riprodotta su ogni Compresa. Badate a questo segno, perchè tutto ciò che viene da Bayer è buono.

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano n. 11250

Advertisement for DRIOLI CHERRY BRANDY & MARASCHINO DI ZARA. Includes images of bottles and text: LA PIÙ ANTICA FABBRICA DI LIQUORI ESISTENTE IN ITALIA Fondata nel 1768 FORNITORE DELLA REAL CASA

Advertisement for ERCOLE MARELLI & C. S. A. MILANO. Includes images of electrical appliances and text: Motori El Hecpompe Alternatori Dinamo Trasformatori Ventilatori

Advertisement for OVOMALTINA. Includes image of a cup and text: prodotto concentrato di grato sapore e di altissimo valore alimentare, contenente i principi nutritivi essenziali del latte, delle uova e del malto in forma facilmente digeribile anche dallo stomaco più delicato.

Advertisement for MAGNIFICO VITTORE GIANNI Specialità Maglierie per Sport. Includes text: Via Ponte Vetere, 36 - MILANO (101) Chiedete Catalogo

Advertisement for THERMOGENE. Includes image of a woman and text: VANDENBROECK Raffreddori di petto, Tossi Reumatismi, Lombaggini

Advertisement for RADIO MARELLI. Includes text: I migliori apparecchi Radio e Radiofonografo S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI N. 8

Advertisement for Olio Sasso. Includes image of a bottle and text: Preferite in tutto il mondo

ALPINI, le Vostre escursioni invernali, specialmente quelle nelle regioni alpine, Vi richiedono un equipaggiamento perfetto.



Solo cogli Ski Norvegesi marca A. Amundsen, Oslo, Voi riuscirete a superare con sicurezza ed eleganza anche le più difficili discese. Le vostre squadre di sciatori che si scaveranno della nostra scuola universale Oslo ecc., longerranno certamente i migliori risultati

Per lo sport dello Ski in alta montagna, lo Ski a tre strati marca Hochland racchiude in sé tutti i requisiti necessari e vi sarà sempre un ottimo compagno. Nelle Gare già sono state vinte e lo saranno in seguito con questi ski a tre strati. Se poi Vi servirete anche della sciolina autentica Danziger, la Vostra riuscita sarà superiore ad ogni aspettativa.



RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA Joh Vielder VIBO SPORT - Bolzano FABBRICANTE DEI BASIONI PER SKI MARCA VIBO HOCHLAND

SCIATORI NON BUTTATE GLI SCI ROTTI!!

Tariffa delle riparazioni

Table with 2 columns: Description of ski repair (e.g., Piazzatura semplice del paio, Riparazione di un sci sfornato) and Price (e.g., 15, 10, 5).

RIPARAZIONE E CHIODATURA SCARPE DA SCI E DA MONTAGNA Ricordate di fare i vostri acquisti da chi è in grado di provvedere alle riparazioni Chiedete l'attacco LYKAM (garantito 5 anni) già in prova presso le truppe alpine

Piccola Zermatt - Riparazioni accurate e perfette Consiglio utile: Alla fine della stagione è bene rimettere gli sci a nuovo Capo Armato 5. Regg. Alpini - ELENO TERME NI Tel. 81-086 - Via Torino 64, Lo piano, interno (in fondo al cortile)

INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE PARLANTI. BRESCHIA. MACCHINE PARLANTI IDEAL PRONOS LYA. Dischi - Punte - Molle Tamburi per Ballita. Cataloghi gratis.

Clavières altitudine m. 1800. Il più gran centro di sports invernali del Piemonte. ALBERGO ROMA. Telef. n. 3. Sottiletti

Istituto "Italia". Primaria Casa Italiana con Organizzazione Internazionale per Informazioni Commerciali - Relazioni Finanziarie - Riparto "Incasso Crediti". Corso Vercelli, 16 - MILANO (125) - Tel. Interc. 42 677. ALPINI, servizi di questo Istituto Primario, diretti da un vecchio camerata scarpaio!

Il migliore Panettone. PasticcERIA "ITALIA" del Socio CASSINA FELICE. MILANO Corso Buenos Ayres, 6. Telefono 20-268. Spedizione ovunque.

I nervi rovinati I disturbi gastrici o intestinali. Nuovo Metodo di Cura del PARROCO HEUMANN. In questo prezioso libro egli descrive i numerosi successi ottenuti e riporta le sue ricette originali mediante le quali molte centinaia di migliaia di malati sono stati già guariti. Richiedete subito gratis e senza alcun impegno da parte Vostra questo ottimo consiglio per i giorni di salute e di malattia, indicandoci il Vostro indirizzo esatto. Soc. An. HEUMANN - Sez. R. Via Principe Eugenio N. 62 - Milano

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA raccomanda l'uso dei suoi Assegni "Vade - Mecum," e del "B. C. I. Travellers' Cheques," (assegni per viaggiatori) in lire italiane, franchi francesi, sterline e dollari per chi viaggia. I "B. C. I. Travellers' Cheques" sono ora venduti franco di commissione e spese

La casa più modesta nel più piccolo paese possiede un impianto di luce elettrica. Invece una prima in una presa di corrente gli ultimi perfezionati APPARECCHI RADIO "RAM" potranno anche in questa piccola casa le più lontane voci di tutta l'Europa. DIREZIONE MILANO (199) - Foro Bonaparte, 65. TELEFONO 15-435 - 15-354. STABILIMENTO Via Roma 18 - Tel. 41-247. RADIO APPARECCHI MILANO ING. GIUSEPPE RAMAZZOTTI

L'ALPINO. GIORNALE QUINDICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA VIA DELLA PALOMBELLA 38 TELEFONO 81-61. AI SOCI GRATIS PER I NON SOCI L'ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA L.20 - ESTERO L.30. Fondatore: Italo Balbo. Tiratura copie 62,000. Direttore: A. Manaresi.

La XII Adunata Generale del 10° A Genova

Quest'anno si va a Genova: saremo in molti! Anzitutto, perchè Genova, suarba di nome e di fatto, è una magnifica città, fra monte e mare, il primo porto d'Italia, la patria di Cristoforo Colombo (a meno che non lo vogliamo far francese anche quello), del « Vesuvio » Cantore e del Babilla; perchè, là si accese la fiamma dell'eroica garibaldina e di là parti il grido di riscossa del Poeta alla vigilia della grande guerra; ed infine, perchè i Genovesi ci aspettano colle braccia aperte e con cuore di fratelli. Nella nostra Associazione, siamo, del resto, andati avanti, sempre, con un crescendo rossiniano: a Roma, ventimila soci, eravamo venticinquemila; a Trieste, quarantamila soci, eravamo trentamila; a Genova, sessantaduemila soci, quanti saremo? I conti li faremo poi, ma il Comandante ha oggi più che mai fiducia nel suo reggimento.

lire venticinque, con diritto ad un lussuoso viaggio, ad un sibaritico pernottamento e ad una medaglia a ricordo dello scultore alpino e genovese Baroni, non potrebbe essere più modesta: la perdita di tempo è limitata a soli tre giorni, di cui due festivi; il massimo del sollazzo dunque, con il minimo dei sacrifici. Ma, poi, c'è l'incanto del mare, che stavolta è quello Tirreno: gli alpini, laureati ammiragli dell'amarissimo Adriatico, non vorranno perder l'occasione di una seconda laurea in un mare che non è, dà vero, neppur quello, dolce del tutto! Ragion per cui, gli scontenti del « troppo vicino » non meritano proprio nessuna attenzione. Può darsi che i camerati del primo e del secondo Alpini conoscano Genova: credo, però, che non vi siano mai andati con una spesa così irrisoria e con un pa-

La riunione a Milano dei Comandanti di Sezione. I Comandanti di Sezione sono convocati per domenica 29 marzo corr. - alle ore 15.30 - (e non alle ore 10 come in una circolare è stato erroneamente indicato) a Milano, presso la Sede di quella Sezione (Via Amedei, 8), per il versamento delle quote raccolte ed il ritiro delle corrispondenti tessere-adunata. ANGELO MANARESI

Per partecipare all'adunata

La tessera-adunata. Per partecipare all'adunata indetta per il 20 aprile prossimo venturo - è necessario essere provvisti - oltre che della tessera sociale col bollo 1931 - della tessera-adunata, che vien redatta dalla Sede Centrale alle Sezioni, al prezzo di L. 25. Della quota stessa, L. 1 rimane alle Sezioni a titolo di concorso nelle spese straordinarie di organizzazione. E' in facoltà delle Sezioni richiedere ai partecipanti al titolo sindacato - un ulteriore contributo che, in nessun caso, dovrà superare le L. 2. La quota di partecipazione dei soci della Sezione di Genova è fissata in L. 15 della

quali L. 5 saranno devolute a beneficio della Sezione, per le spese succennate. Nessuna maggioranza sul prezzo della tessera sarà consentita. La tessera-adunata non rilasciata ai partecipanti unicamente dalle Sezioni. La Sede Centrale - pertanto - non terrà conto delle richieste di tessere provenienti da singoli soci o da Gruppi. Norme per il pagamento delle tessere-adunata. I soci che intendano partecipare all'adunata ne facciano immediata richiesta alle Sezioni. I soci collettivi si rivolgano ai rispettivi Capi-Gruppo versando la quota fissata dai Comandi di Sezione e che non potrà superare la L. 27; i Capi-Gruppo, a loro volta, rimettano, col mezzo più celere, le quote raccolte ai Comandanti di Sezione. I soci ed i Capi-Gruppo tengano ben presente che per domenica 29 aprile p. v. - alle ore 15.30 - tutti i Comandanti di Sezione sono convocati a Milano, presso la sede di quella Sezione (Via Amedei, 8) per il versamento delle quote raccolte e il ritiro delle corrispondenti tessere-adunata. I Comandanti di Sezione che riuscissero a raccogliere le quote stesse prima del 29 aprile p. v. - possono farne spuntare (deducendo la quota di lire 1, loro spettante) alla Sede Centrale in Roma, che effettuerà la spedizione delle corrispondenti tessere-adunata. La Sede Centrale non darà corso, in nessun caso, alle richieste delle Sezioni non accompagnate dall'importo relativo.



La tessera-adunata, o meglio la "tessera colombiana" disegnata dal nostro insuperabile Novello

Benefici cui dà diritto la tessera-adunata. La tessera-adunata dà diritto: a) al viaggio gratuito sui treni speciali direttissimi (« tradotte ») dalle stazioni di concentramento (indicate più avanti) a Genova e viceversa; b) alla riduzione ferroviaria del 70 per cento, dalla località di residenza, alla suddetta stazione di concentramento - per i





quello del fiasco spazzando la pista con la sua lunga pipa e fumando pacifico ch'el pareva la chimiera d'un officio. Tutti ridevano al vederlo passare e lui via serio e impertentito senza badarghe.

El gaveva un bel coraggio de lasciare al campo tutti i suoi... alpini esposti cotanto... pericolo!

Le antiche glorie non se ga fatto tanto desiderare, se capite proprio che l'antico valor non è ancor spento e i senoci no i xe proprio tanto... rusini come se crede.

Precede gli arrivi una signorina con la maglia dai colori della città e cappello verde, la quale discende in volata al Belleco e taglia il traguardo come una freccia. E' subito seguita da altre tre signorine, dandosi le mani, con le maglie verdi, rosse e bianche, cappello e fazzoletto verde, simboleggianti la bandiera nazionale, indi capita quel del fiasco, l'Olimpionico fuori gara, che... virgola come xe sta scritto su un giornale; se vede proprio che quel corrispondente ga tanta confidenza con lei... virgola!

Piero Stival vien xo a rotoloni, poareto, el ga consumà l'ultima cartuccia per strada! El se voltava su un fianco e sull'altro oppure el xera con la pancia in aria. Finalmente dopo lunga e... vertiginosa discesa el ga taglià el traguardo tutto trionfante! Bravo Piero, tutti xe boni vegner xo in grande rivista.

Corteo con la fanfara in testa, labaro decorato di 49 medaglie d'oro, dico 49, manca una per formare... mezo biglietto da seneto e tutte dete alpini. Fe ben attenzione voltri bocie e imparà dai vostri noni che i ga visto la... stria coi ociai! Ploton dete le sgarzoline col capelo verde sempre comandade da quello del fiasco che per l'occasione el gaveva una pipa ancora più lunga, la parveva l'apestock che adoperava quando i ne dava de magnar la riseta con la mufa, le immaneabili autorità, noialtri sciatori, le salmerie al completo e via di seguito.

In questa formazione gaveno sfilà baldi ed arzilli davanti el nostro « Vecio » che dal gradin del « Croce Bianca » el rispiondeva al nostro saluto sorridente con quel suo sguardo da imperator.

Quando xera la sua ora ga preso el via le squadre dei leoni che le ga visto impegnà i più forti sciatori delle valli, come el terribile Tavernaro de Fiera de Primiero, Soldà e Gressele, Valdagno, Marquignon, Sartorelli, Cunico de Asiago e tanti altri che no ricordo el nome perché gaveno dexà bevudo qualche gote de vin e scemiavano a parlare el franegese.

Sua Selenza Manaresi dava personalmente le partenze: Dìese, cinque, quattro, tre, due via; addio mia bella addio chissà quando ritornerà, te scappavano via che parevano i gavesse el can che che ghe morseggia in le gambe! Ve saldo tosi, fe buon viaggio, buona fortuna e che S. Martin ve assista!

Ne vegnù el turno delle « Vecchie Penne », i « barba » del XIX secolo.

Alla matina buon'ora, oia!  
Si sente sonar la sveglia, illà

Questa xe la canzon, ma per mi la xera proprio così; ga appena fatto tempo de indormensarme che la fanfara alpina te facea sonar questa bela marcia. Su, coro vecio, coraggio, che xe l'ora della riunione per la grande rivista.

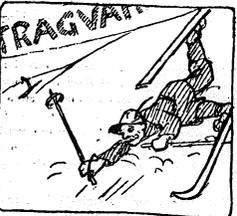
Corteo con la fanfara in testa, labaro decorato di 49 medaglie d'oro, dico 49, manca una per formare... mezo biglietto da seneto e tutte dete alpini. Fe ben attenzione voltri bocie e imparà dai vostri noni che i ga visto la... stria coi ociai! Ploton dete le sgarzoline col capelo verde sempre comandade da quello del fiasco che per l'occasione el gaveva una pipa ancora più lunga, la parveva l'apestock che adoperava quando i ne dava de magnar la riseta con la mufa, le immaneabili autorità, noialtri sciatori, le salmerie al completo e via di seguito.

In questa formazione gaveno sfilà baldi ed arzilli davanti el nostro « Vecio » che dal gradin del « Croce Bianca » el rispiondeva al nostro saluto sorridente con quel suo sguardo da imperator.

Quando xera la sua ora ga preso el via le squadre dei leoni che le ga visto impegnà i più forti sciatori delle valli, come el terribile Tavernaro de Fiera de Primiero, Soldà e Gressele, Valdagno, Marquignon, Sartorelli, Cunico de Asiago e tanti altri che no ricordo el nome perché gaveno dexà bevudo qualche gote de vin e scemiavano a parlare el franegese.

Sua Selenza Manaresi dava personalmente le partenze: Dìese, cinque, quattro, tre, due via; addio mia bella addio chissà quando ritornerà, te scappavano via che parevano i gavesse el can che che ghe morseggia in le gambe! Ve saldo tosi, fe buon viaggio, buona fortuna e che S. Martin ve assista!

Ne vegnù el turno delle « Vecchie Penne », i « barba » del XIX secolo.



Primo parte el baldo Gargenti che conta i suoi 53 anni, seguito dal conducente Piero Stival ansioso de controllare se i posti de controllo e le osterie lungo el percorso funzionano... regolarmente, indi capita

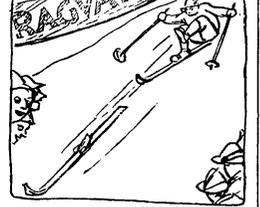
quello del fiasco spazzando la pista con la sua lunga pipa e fumando pacifico ch'el pareva la chimiera d'un officio. Tutti ridevano al vederlo passare e lui via serio e impertentito senza badarghe.

El gaveva un bel coraggio de lasciare al campo tutti i suoi... alpini esposti cotanto... pericolo!

Le antiche glorie non se ga fatto tanto desiderare, se capite proprio che l'antico valor non è ancor spento e i senoci no i xe proprio tanto... rusini come se crede.

Precede gli arrivi una signorina con la maglia dai colori della città e cappello verde, la quale discende in volata al Belleco e taglia il traguardo come una freccia. E' subito seguita da altre tre signorine, dandosi le mani, con le maglie verdi, rosse e bianche, cappello e fazzoletto verde, simboleggianti la bandiera nazionale, indi capita quel del fiasco, l'Olimpionico fuori gara, che... virgola come xe sta scritto su un giornale; se vede proprio che quel corrispondente ga tanta confidenza con lei... virgola!

Piero Stival vien xo a rotoloni, poareto, el ga consumà l'ultima cartuccia per strada! El se voltava su un fianco e sull'altro oppure el xera con la pancia in aria. Finalmente dopo lunga e... vertiginosa discesa el ga taglià el traguardo tutto trionfante! Bravo Piero, tutti xe boni vegner xo in grande rivista.



pie, el belo invese xe discendere fasendo tutte le figure della... tecnica moderna!

Ariva anche Attilio Gios, el peso massimo, che per via di virtuosismo el xe degno compagno de Piero Stival, esilarando el pubblico. A metà corsa un sci, considerato che el proprietario ga stretto cordiale alleanza col didietro mark, ga taglià da solo el traguardo. Finalmente arriva anche el sciatore non senza aver sollevò una fiera protesta affermando che se no el gavesse fatto per sbaglio la pista del campionato el saria arivò il primo!

Ecco che arriva i leoni. Per primo ti piomba come un bolide Tavernaro, secondo passo baldanzoso Soldà, e via de questo sendo uno drio l'altro.

Devo aggiungere che se ghe xera quei che ga fatto la gara di campionato, che ne xera degli altri che ga fatto invese la gara dell... via!

Questi scalcinatissimi conducenti no i faceva teo che andare coi muli per tutte le osterie a farne riempire i barisci de bacaro, pagandole con delle belle cantate in loro onore. Un concorrente se ciamaa Impresta...

Camatera tira, tira, tira — e intanto che i cantava el camatera con la canle de gomma in bocca i tirava dal bariselo!

E sul più bello e la portò un mulo al caffè Roma pregando paron Frizan ch'el ghe «risse un buon... caffè con la sgnaia perché el gaveva mal de pansa a forza de beber... vin!

Nel dopo pranzo, direzione nord, al campo Val Maddarella, lasciando di conseguenza in dismettendo quello del... bei oc! Che magnifiche volte che ga visto là, tosi! Percorrevano i 500 metri della pista di velocità come tanti proiettili. Conta che l'anno scorso, al campionato nazionale, i ga raggiunto la sorprendente velocità di 110 km. all'ora!



E i salti! No ve parlo de questo perché i me ga fatto vegnere i brividi! Ghe xe un trampolino che te mete soggezion, tanto el xe vistoso!

Pronti: uno squillo di tromba e via; addio mia Gegia addio chissà se mi ribaltevia, una cuciada come usano le galine quando fanno l'uovo e punfete el volo fatale rotolando i brasi come tanti spiritati.

Mi, per esempio, che no me ne intendo gavarìa fatto così: una belà scivolata sulla pista, al trampolino una elegante cuciada, facendo immediatamente funzionare il motorin con l'elica sul petto: N. 96, vecio alpino, m. 150, buono e dichiarato campione dell'universo.

Dopo di che ghemo fatto ritorno a pie col nostro simpatico Comandante, S. E. Manaresi: Lù inonava « Quel mazzolino di fiori » e noialtri scarponi e scarpone facevono coro, tanto xe vero che gheamo anche fatto el giro della città cantando che xera un piasser e davanti la « Croce Bianca » le bele fiote dei alpin ga tenuto concerto vocale con grande delizia del nostro « Vecio ». Così me piase mi, questo vol dire essere prima scarponi con la scorza dura e dopo, se occorre, anche selenza.

Più tardi nella vasta sala comunale, stile romanico, come a la ciama quei che sanno più di me, S. E. Manaresi, sempre accompagnà dal Sior Generale Treboldi, papà dei nostri buoi in servizio permanente, prima de distribuir i premi ai vincitori ga improvvisò un bel discorso. El ga dito, tra l'altro, che noi non siamo ex, ma sempre alpini.

Sicuro che xe vero, sempre alpini anche dopo morti — Viva el nostro Comandante — me xe vegnù la voglia de farme avanti e darghe un baso dalla contentezza.

Ve garantisco, cari miei, che fra un par de secoli, quando avrò la punta del naso rosegà farò scrivere sulla mia tomba:

Qui giace un alpin — sempre tale anche qua sotto.

No ve stago contare tutte le bagolate della serata, ve basta solo saver che alle 4 dopo mezzanotte xerimo ancora tutti al caffè Roma. Scena comica: ora tre, quattro tavolini che xera una sedia, sora questa sedia che xera quello del fiasco de vin con



la pena che toccava el soffitto e la inespugnabile pipa toccava invese el pavimento. Sora i tavolini e attorno alla sedia ghe xera Casaroti, el boica del Polo Nord, a braseato de un tenente e altri che no me

ricordo el nome, i quali avevamo vari fasci de vin in man. Di dietro la sedia scostava un marscialino — non dei carabinieri ch'è — ch'el servava de far passare in...fanteria la lunga penna del direttore della banda! Al terzo piano, cioè sul pavimento s trovava el grosso dei scarponi e tutti cantavano da far resustare Mascagni:

Guarda che bei alpini!  
Credemo, tosi, ogni adunata de queste me slunga tre ani de vita. E adesso go finio, ve saluto tutti perché go una voglia mata de imbrassar la mia Gegia, poareta, che dal giorno della mia partenza no la fa altro che sospirare el suo caro

RODIS

### “Vecchie penne,, che protestano

Caro L'Alpino,  
Vecchia penna, da tre anni concorrente alla gara “ Vecchie Penne ” indetta dall’ANA, sento questa volta il bisogno di mettermi a rapporto, non per protestare — Dio me ne guardi — ma per salvaguardare in avvenire quello che è spirito scarpone ed entusiasmo delle vecchie penne che usavano ancora velleità sportive.

Due sono i fatti che mi permettono accennare, e sarò breve.

PRIMO — Il cronista del Corriere della Sera, nel suo resoconto delle gare di Asiago, pubblicato sul numero di lunedì, 16 corrente, ha voluto — forse per dare maggior “ verve ” al suo articolo — mettere un po’ troppo in ridicolo la prestanza e la partecipazione delle “ vecchie penne ” alla loro gara di „fondo.

Non siamo, è vero, tutti campioni dello sci e nemmeno abbiamo le velleità dei giovani, ma so di non errare affermando che tutte le vecchie penne a suo presentate alla loro gara armati di volontà ferma di dimostrare al Comandante che, anche vecchi, non manca loro nè forza, nè entusiasmo, nè passione, nè disciplina, nè preparazione.

L'aver paragonato la nostra gara quasi fosse una gara umoristica — come una corsa nei sacchi od una “cuccagna” col palo nasponato, per la quale il pubblico poteva ridere e far buon sangue — non ripete alla verità dei fatti. Tutti i concorrenti anziani — almeno per la maggior parte — hanno sempre preso, tanto a Lazzi, come a Schipario, come ora ad Asiago, la loro gara sul serio, ed i tempi impiegati a “ bruciare ” il percorso, lo stanno a dimostrare.

In quanto a velleità sportiva ed agonistica, non erro dicendo che la loro non è per nulla inferiore a quella dimostrata dai più agguerriti giovani concorrenti dell'ora a squadra.

SECONDO — La Sezione organizzatrice delle gare di campionato è incorsa pur essendole stesso pregiudizio del cronista, dalla gara “ vecchie penne ” il carattere di una gara non seria; quindi segnalazioni incomplete sul percorso della gara, parecchi punti — più o meno — hanno errati il percorso; nessun posto di controllo lungo di esso; si è così confermato il motto che “ non vale correre, basta arrivar primo ”. Ed è di conseguenza avvenuto che chi ha realmente corso sforzandosi di indovinare l'ipotetico tracciato della gara, è arrivato dopo chi ha solo fatto una passeggiata turistica.

\*\*\*

Le “ Vecchie Penne ”, ammantate dalle vicende guerresche, sono abitate a preferire le cose sul serio, così come prendono sul serio anche una gara scistica a loro riservata; essi tengono a dimostrare ai superiori ed ai giovani che i loro garretti non irrugginiscono per gli anni, che il loro cuore e la passione agonistica è in loro

«mpre giovane e vive. Vogliono quindi le alla loro serietà di preparazione e di intenti faccia riscontano altrettanta serietà e volontà organizzativa.

Sia pure una “ pipa ” l'assegnato premio di gara, ma che questo premio sia merito e guadagnato con la cortezza di aver tutta l'energia dei trentacinque e più anni in una competizione regolare ed imminente.

Con cortialità scarpone  
Ten. GUIDO PERLASCA (classe 1892) alla Sezione di Como.

Abbiamo pubblicato integralmente la lettera del emerita Perlasca pur dissentendo dall'appunto fatto alla Sezione « Altipiani » che, se è incorsa in inevitabili manchevolezze, non può essere accusata di aver dato alla gara un carattere umoristico. Ci assogno invece nel rilievo riguardante il resoconto del Corriere della Sera, cui è stato dato un tono eccessivamente... faceto e caricaturale.

Pubblichiamo ora un'allegria protesta... per finire su quest'argomento:  
Caro « L'Alpino »,  
Leggo su « L'Alpino » subito dopo la pubblicazione dell'ordine di arrivo della gara « vecchie penne »:

« ...Premi fino al 14. arrivato: a una pi-

### Vita dell'Associazione

#### Ceva Gruppo Massimigo

Ceva, 20 febr. — È stato costituito il Gruppo Massimigo, ed a Capo Gruppo è stato nominato il cap. magg. Secro Pietro combattente.

Agguir per il maggior incremento del nuovo nucleo verde.

#### Domodossola Gruppo di Premosello

Domodossola, 20 febr. — Per attivo interessamento del ten. Zappa Agostino, ed agli ordini del ten. Primatista Silvio, il Comandante la Sezione Ossolana ha potuto costituire il nuovo Gruppo di Premosello, forte fin dagli inizi di oltre quaranta aderenti.

#### Una feconda iniziativa

Genova, marzo. — Allo scopo di mantenere il collegamento coi numerosi gruppi sparsi per le vallate apenniniche e prealpine — si è costituito sotto gli auspici del nostro Comandante un nucleo di marciatori e scavalatori, il quale sperando sovente difficoltà apprezzabili si reca a porgere il ferro alpino ai buoni valligiani lontani e dispersi.

Sono state finora compiute avanzate con salite e discese fino al Gruppo di Crocchieschi ove l'ottimo dott. Sozza, farmacista del paese e Capogruppo si è fatto in quattro assieme ai suoi fidati per accogliere i migliori della Sezione — quelli stessi che l'hanno degnamente rappresentata alle gare di Asiago — partecipavano domenica 22 febbraio ad una riunione sciatoria a Frabosa Soprana.

L'alpino Ferrari Giacomo del Gruppo di Campoligure, mentre attraversava un costone di neve neve travolto da una slavina che lo fece rotolare per oltre 300 metri riducendolo in fin di vita. Raccolti dai fedeli compagni poco dopo spirava.

Il povero Ferrari era della classe 1906 ed aveva prestato servizio nel battaglione « Pieve di Teco ». Aveva recentemente vinto il campionato Ligure di sci.

Invitata dalla Federazione Nazionale Combattenti di Genova, per compiere ope-

pa ed una medaglia di bronzo; dal 15. in poi un fiasco di vino ».

Protesto, aut...erial lo che sono arrivato 26. a 28. (non ricordo bene), ma non certo certamente perchè dietro di me non c'era più nessuno, non ho avuto per nulla il fiasco di vino... pubblicato. E si che nessuno meglio di me aveva diritto a questo premio, per due ben chiari motivi: 1) perchè ero proprio l'ultimo; 2) perchè sono arrivato al traguardo con una sete inferno perchè nonostante le assicurazioni di S. E. il Comandante non ho trovato nessuna osteria lungo il percorso.

Oh Dio! Avrei un'altra protesta da fare, perchè mi avevano detto che c'era un vistoso premio al primo artiglier alpino arrivato, e confesso che essendo io tale, magari una... Coppa per berci dentro quel tinolino di quel tal fiasco, l'avrei volentieri portata a casa!

Ma lasciamo da parte queste malinconie. Vanto però da oggi un diritto, e alla prossima Adunata, col fiasco che mi spetterà allora, reclaimerò anche quello che non mi hanno dato ad Asiago, pur avendo delizioso merito.

Così, due, serviremo a darvi foto per l'Adunata successiva, dove vi farò strabiliare poi risultati.

Rag. ALESSANDRO BERTOLI

di beneficenza a favore della Istituzione « Protezione della Maternità ed Infanzia », la nostra sezione di Genova intervenne nei Canti di Trincea, nello spettacolo del 23 corrente al Policama Genovese.

I nostri vecchi hanno, come sempre, brillato per compostezza e serietà tramutando in veri e propri artisti di cartello.

Le vecchie e gloriose canzoni alpine hanno fatto rivivere i tempi ormai lontani, ma sempre presenti nella trincea e della guerra, suscitando nel pubblico che gremiva il teatro un'onda di entusiasmo e di simpatia verso gli alpini di Genova che furono davvero ammiratissimi ed applauditissimi.

#### Genova Un alpino vittima della montagna

Genova. — Un altro alpino è stato recentemente vittima della montagna. Un gruppo di sciatori fra i quali si trovavano i migliori della Sezione — quelli stessi che l'hanno degnamente rappresentata alle gare di Asiago — partecipavano domenica 22 febbraio ad una riunione sciatoria a Frabosa Soprana.

L'alpino Ferrari Giacomo del Gruppo di Campoligure, mentre attraversava un costone di neve neve travolto da una slavina che lo fece rotolare per oltre 300 metri riducendolo in fin di vita. Raccolti dai fedeli compagni poco dopo spirava.

Il povero Ferrari era della classe 1906 ed aveva prestato servizio nel battaglione « Pieve di Teco ». Aveva recentemente vinto il campionato Ligure di sci.

Invitata dalla Federazione Nazionale Combattenti di Genova, per compiere ope-

tura di Capenaro dove in lieto simposio si è trattato delle precedenti andad imprese progettando le nuove verso i Gruppi della Riviera di Ponente e verso la Sottosezione di Savona che dovrà risorgere a nuova vita.

### Imperia Gruppo di Ventimiglia

Ventimiglia. — Nella sede del Fascio di Ventimiglia, si è tenuta l'assemblea annuale di quel Gruppo. Parlarono il col. Parodi e il Presidente della Sezione Alpi Marittime, cap. Novaro e, approvato il rendiconto, si passava alla proposta del nuovo Capo gruppo Cavandoli, non potendo più il cap. Oregno, per motivi familiari continuare a tenere la carica. Il Comandante del 10, ha ratificato la nomina stessa.

### Luino Adunata in Valle Veddasca

Luino, 3 febbraio — Oggi ha avuto luogo ad Arnio (Alta Valle Veddasca) l'annuale adunata di alpini della nostra regione per solennizzare la costituzione del Gruppo Alta Val Veddasca e la distribuzione di una medaglia ricordo offerta dalla Associazione di Luino dell'ANA agli emigranti dell'Alta Valle Veddasca.

Con questa manifestazione la Sezione di Luino dell'ANA ha voluto porre in evidenza una delle sue principali caratteristiche che consiste nel raccogliere intorno a sé tutti gli elementi che non solo hanno spicco carattere alpino ma che vivono in condizioni particolarmente delicate quali quelle degli emigranti delle nostre vallate alpine di confine, essendo Arnio l'ultimo comune di confine della Val Veddasca.

La manifestazione è superamente riuscita ed ha assunto un carattere molto più solenne di quanto gli stessi organizzatori si aspettavano.

Un solerte Comitato costituito ad Arnio pensò ad allestire il necessario per un degno ricevimento delle Autorità e degli scarpone che dovevano affluire dalle diverse località.

Verso le 11 del mattino le prime note di « Giovinazza » salutarono all'ingresso di Graglio il Comandante della Sezione maggiore dott. Maragni col vice Presidente Ferrari e relativo Stato Maggiore, seguito da tre altri auto-transporti con le rappresentanze ed i gagliardetti dei diversi Gruppi della Sezione.

Mezz'ora dopo la colonna raggiungeva Arnio accolta dal saluto entusiastico della intera popolazione ammassata sul sagrato della Chiesa.

Con semplicità e rapidità scarpone si procedeva tosto alla costituzione del Gruppo di Arnio; seguiva un vermouth d'onore offerto dalle Municipalità e poi gli scarpone si riversavano all'Albergo Graglio per il pranzo servito magistralmente dal sig. Marchelli, coadiuvato dal cuoco sig. Barozzi, proprietario dell'Albergo Lago D'Elvio.

Alle ore 13 sopraggiungevano le Autorità provinciali e luinesi seguite da quattro altri autotrasporti carichi di alpini provenienti da altri Gruppi più lontani.

La piccola piazza è così stipata che le macchine devono sostare lungo la strada di accesso.

Tutte le Autorità locali sono presenti. Tra i vespilli notiamo: le Fiamme Verdi di Luino, Maccego, Pino Bassano, Castel Veccano, Valdomino, Gernignaga, Val Marchirolo, Cunardo, Brebbia.

Il gagliardetto del P. N. F. di Veddasca e di Maccego, nonché quello dei Combattenti di Maccego.

Viene tosto formato il corteo preceduto dalla musica del paese (bellissimo corpo musicale formato completamente da emigranti che hanno l'ambizione nobilissima di formare i loro quadri durante l'inverno

quando tutti i componenti rientrano alle loro case, abilmente diretto dal Maestro Sardi Pietro di Arnio) ed è stento viene raggiunta la Chiesa il cui sagrato è completamente stipato dalla popolazione.

Il comm. prof. Morandi esprime tutta la sua riconoscenza alle Autorità intervenute e in modo particolare alla Sezione di Luino dell'ANA. per la costituzione del Gruppo di Arnio e per la gentile offerta delle medaglie agli emigranti.

Segue il comm. ing. Marchelli il quale porta come vailigiano il suo saluto cordiale ed entusiasta agli scarpone e combattenti.

Il discorso ufficiale è pronunciato dal maggiore dott. Maragni Comandante la Sezione di Luino che illustra con limpida oratoria l'alto significato della cerimonia. Il discorso che ha accenti di vibrante passione tocca tutti i cuori suscitando entusiastiche acclamazioni. Con la chiusa del discorso il magg. Maragni fa l'appello dei caduti Alpini del Battaglione Fenestrelle periti sotto la valanga di Rochemolles.

La cerimonia si chiude con un discorso del Pod. sia di Luino in rappresentanza di S. E. il Prefetto di Varese, inneggiando agli alpini e alla loro bella organizzazione.

Autorità e Rappresentanze si riuniscono in seguito davanti alla lapide dei Caduti dove viene fatto l'appello degli stessi.

Infine le Autorità si raccolgono presso il Ristorante Guido Piazza di Arnio dove viene loro offerto un gentile brindisi di saluto mentre gli scarpone riempiono il paese coi canti delle loro canzoni caratteristiche e con la loro sana allegria.

Alle ore 17 gli autotrasporti segnalano l'ora della partenza col rombo dei motori. La popolazione si raccoglie nuovamente a dare l'ultimo saluto e l'ultima acclamazione facendo a stento ala al passaggio delle macchine.

La colonna si muove lungo la piccola strada di montagna in mezzo a un frastuono di saluti e acclamazioni.

L'ANA, invia un doveroso e caloroso ringraziamento alle Ditte: Ballinari di Luino, Pirovano di Luino, Agudio di Luino, Battaglia Gianni di Luino, Stehli di Gernignaga e Acetai e Derivati di Maccego, per la prestazione gratuita degli automezzi che così brillantemente superarono il non lieve dislivello.

### Luino Gruppo di Dumenza

Luino, 15 febr. — In una cornice di spensierato cameratismo, si è svolta la rituale festa degli alpini del Gruppo di Dumenza.

Adunata alle ore 11 all'albergo del Cervino in Runo; nel cortile fa pompa di un ciclopiro scarpone, opera paziente dell'alpino Guretti. Dopo il vermouth d'onore, offerto alle Autorità convenute, ecco l'ora del banchetto con settanta coperti. Alle 15 in corteo preceduto dal famoso scarpone, trainato dal fedele amico delle Fiamme Verdi, il mulo, i partecipanti si recarono a Dumenza, dove, innanzi al Monumento sacro ai nomi dei caduti nella grande guerra, in sostituzione del Maggior Maragni indisponibile, parlò il segretario della Sezione, Sig. Maghini, ricordando il sacrificio recente del Battaglione Fenestrelle, rivolgendosi quindi ai « veci » parole commemoranti le glorie della passata guerra, incitando i « boica » ad essere degni delle magnifiche tradizioni delle penne nere. Ringraziò poi il ten. Materossi Tranquillo, Capo del Gruppo di Dumenza, per le accoglienze avute lodandolo per la brillante organizzazione della Cerimonia.

Va segnalata la sottoscrizione fra i soci a favore degli Alpini del Fenestrelle tragicamente scomparsi che ha fruttato la somma di L. 50.

« Vita dell'Associazione », continua a pag. 8



# L'ALPINO



## "Finalmente ci siamo,"

Così esclamava l'aspirante-medico Gregorini, un giovanotto di appena vent'anni, arrivando a Passo Falzarego in una sera d'aprile del '917, ritenendosi giunto in linea.

Si era servito, in 24 ore di viaggio, di ogni mezzo di locomozione (dal treno al mulo, dall'auto alla slitta, dalla carretta da battaglia al cavallo di S. Francesco) ed ora era proprio desideroso di mettersi un po' tranquillo.

Vana illusione ed amara constatazione! Non aveva fatto i conti con la teleferica e non ricordava che gli alpini — ai quali era stato aggregato — sono come le aquile: fanno il nido molto in alto. Stanco, insomolito, con certi brividi caratteristici della prima impressione del fronte, stava guardando un gruppo di alpini che inchiodava delle tavole.

— Vedelo che disastro, sior tenente — gli dice il caporale addetto ai lavori, dopo averlo salutato.

— Vedo, ma cos'è successo?

— Stemo riparando el barachin de la teleferica, per uno carelo stamancal se ga fondà.

Dopo qualche minuto di silenzio e di meditazione, l'aspirante riprende: — Sentite, caporale, Cima Bois, mi sembra, dovrebbe essere qui vicina e ci si potrebbe arrivare anche a piedi!

— Sì, sior Tenente, se pol, ma no ghe Jo consiglio, perché el sentier el ze brutto de giorno, figurarse de note e spesialmente per uno — el seusa salo — non pratico del posto e con un pèr de scarpe come le sue. Ma el g'ha un po' de pazienza e ghe sarà subito al colado.

Non si sa se il caporale intendesse, con questa parola, riferirsi al carrello o all'ufficiale.

Passava intanto per l'aria qualche sibilo di pallottola randaglia, proveniente dal Piccolo Lagazuoi ad avvertire che anche lassù si vegliava.

Gregorini passeggiava su e giù ed ogni tanto rimaneva estatico dinanzi a quelle incombenti pareti paurose, a quei canali tenebrosi, chiazzi da qualche tardiva placca nevosa, a quei picnacoli dritti e lisci come finis e illuminati ogni tanto dai raggi indagatori e si stupiva che là in alto, così in alto, stessero di casa gli alpini e vi facessero per di più la guerra.

— Semo pronti, sior Tenente, s'el vol acomodare.

Aiutato da due baldi, si mette per benino seduto sul fondo del carrello, ma il caporale gli fa osservare che sarà meglio si mette lungo disteso per evitare qualche «sucada» (in

italiano: zurecata) passando sotto i cavalletti.

Vicino al viaggiatore si accovacciavano due pellicce e la teleferica parte.

La salita normalmente durava un quarto d'ora, ma quella notte — destino! — durò molto di più; raggiunta una discreta quota, si levò una inopportuna brezza che faceva graziosamente dondolare il carrello e come questo non bastasse, giunti nella campata più lunga e più aderente al canale, la teleferica, quasi per stanchezza, si fermò.

— Siamo arrivati?

— No, sior Tenente, semo a metà strada, e par che ghe sia un guasto.

La teleferica rimase ferma il tempo più che necessario per far passare nella testa del nostro viaggiatore, tutta la gamma dei più brutti pensieri; ma del resto, poveraccio, non aveva tutti i torti; sotto... il vuoto, sopra le stelle, a destra, a sinistra ed a tergo la nuda parete, davanti... il vuoto...

— Non ci sarà mica pericolo che si sganci?

— No — risposero in coro i due alpini — speremo piuttosto che si fasa presto, perché ghe ze un sero frescheto e pol capitar anca un tapunc che el ne fasa un buso nela panna, come a quele pagnoche de ieri.

Il povero martire cominciava veramente a sentirsi a disagio, quando la teleferica, con uno strappo, riprese l'ascesa. Dopo poco si passò vicino al carrello di ritorno, carico di due fessiti e poco mancò che con la oscillazione prodotta dal vento, non succedesse uno scontro e non si dovessero lamentare dei feriti anche da parte nostra. Dopo un'ora dalla partenza si arrivò in cima ed il nostro medico, riprendendo ad uno ad uno i tenui fili di speranza che aveva abbandonati salendo, e togliendosi da quel letto di Procuste, poté infine so-spiratamente esclamare:

— Signore, vi ringrazio, ma non credevo che gli alpini fossero più vicini a Voi, che agli uomini.

E si chinò a baciare la terra come Colombo!

SILVIO PADOVANI

## La testata de' L'Alpino,

In testa a questa pagina abbiamo riprodotto il sobrio disegno inviato da Bruno Ingoletta al nostro concorso, che ha conseguito il secondo premio.

## I Comandanti di Sezione

sono pregiati di radure senz'altro i soci che a tutt'oggi — 15 marzo — non avessero portato la quota sociale per il 1931, dandone notizia per la immediata sospensione dell'invio del giornale.

## Segue: Vita dell'Associazione

### Milano Il nuovo Consiglio Sezionele

Milano, 10 marzo. — S. E. il Comandante ha ratificato le nomine dei Consiglieri propostegli — a norma dello Statuto — dal Presidente della Sezione col. Negri Cesi cav. uff. Antonio, che avrà, così, a collaboratori i camerati: magg. Carulli ing. Giannino (Art. Montagna) V. Presidente; ten. col. Croce cav. Alessandro, Consigliere; Cap. Majano rag. Camillo; ten. Rossi dott. Pier Matteo; ten. Conti rag. Camillo; ten. Origoni Max; s. ten. Papa Antonio; sergente Chiodaroli rag. Luigi, Segretario; cap. Squaquera cav. Luigi, Capo Gruppo Milano.

### Londra Il grande successo della 3a Veglia Verde

Londra, 20 febbraio. — Oltre cinquecento persone sono accorse al Criterion Restaurant, ove la nostra Sezione aveva organizzato la Terza Veglia Verde. Nonostante l'enorme folla, tutti gli invitati — in virtù della perfetta organizzazione — si trovarono non solo a loro agio, ma portarono con sé un ricordo piacevole, anzi indimenticabile, della serata. I cori, per i quali era assai viva l'attesa, risucarono pienamente e l'ampia sala del Criterion echeggiò delle nostalgiche canzoni della montagna, canzoni intonate da un folto gruppo di scarpioni e cantate poi da tutto il pubblico.

Allo spuntare, il Presidente, ten. Curà, in un breve discorso si disse lieto di ringraziare i presenti per la adesione spontanea portata alla Terza Veglia Verde, ed in special modo rivolse il saluto ed il ringraziamento della Sezione al R. Console Generale, patrono della festa, al rappresentante dell'Ambasciata, cav. De Facci Negri, al segretario del Fascio dott. R. Tasselli, ed a tutti gli altri rappresentanti delle organizzazioni italiane. Il Presidente terminò poi invitando i presenti a rivolgere il pensiero alla Patria, all'Italia bella e potente ed a bere alle future glorie del nostro Paese.

Dopo il discorso del tenente Curà, che fu accolto da applausi fragorosi, il pubblico impaziente riprese le danze interrotte, che si protrassero animatissime fino al mattino.

### Riefi Una nuova Sezione dell'A. N. A.

Riefi, 10 marzo. — Si è costituita — sotto i migliori auspici e con un numero rilevante di soci — una fiorente Sezione dell'A.N.A.

L'altra sera, dinanzi ad un pubblico numeroso, a cura della Sezione, sono state proiettate al Teatro « M. Battistini », bellissime film di guerra e di montagna. Tra una proie-

zione e l'altra sono stati eseguiti cori alpini. Ha prestato servizio una scelta orchestra diretta dalla pianista Olga Pandolfini.

### Sondrio L'adunata generale della Sezione Valtellinese

Sondrio, 10 marzo. — Il giorno 22 marzo corrente S. E. il Comandante del 10, passerà in rassegna la Sezione Valtellinese, comandata dall'on. Sertoli.

### Fervida attività

Sondrio, 5 marzo. — Con l'inaugurazione del giardinetto di Aprica il 22 febbraio, e un'imponente adunata a Morbegno la domenica successiva per l'inaugurazione dei giardinetti di Morbegno, Cosio e Talamona, si è iniziata in provincia la serie delle belle adunate nostre, che provano il risveglio operato quasi dal Comandante on. Arnaldo Sertoli.

Al Passo dell'Aprica la cerimonia, organizzata dal capogruppo Signor A. Caramezza, radunò, oltre le penne nere del sito, numerose rappresentanze di gruppi e sezioni vicine, tra le quali, numerosissima quella di Ludrigo, guidata dall'on. Sertoli, ed ebbe carattere tanto più simpatico perché la madrina signa Stefania Rusconi era di Milano come la donatrice del giardinetto.

A Morbegno convennero circa 400 scarpioni dai centri vicini; e per l'organizzazione ben predisposta dal Capo di gruppo Carlo Del Nero, dal capigruppo di Talamona e di Cosio, Dr. Crosta e sig. Coraggia. La manifestazione assunse l'aspetto di grande raduno, al quale presenziarono, pronunciando discorsi nobilitanti, l'on. Sertoli, il viceprefetto comm. Nicolotti e l'Arciprete Don Danielli, ex capellano alpino decorato.

Prossimamente si inaugurerà il giardinetto della Sezione di Bormio; e fervono intanto i preparativi per la grande adunata provinciale del 22 marzo a Sondrio, dove S. E. Manaresi passerà in rivista tremila scarpioni valtellini.

### Imperia Gruppi di Pieve di Teo e di Vessallo

Imperia, marzo. — È stato costituito il Gruppo di Pieve di Teo ed il Capo Gruppo sig. Cajano Codeò, vecio del '57 in gamba, arzillo come un «bozia» è stato insediato dal Presidente sig. cap. Novaro che, con il Consiglio Sezionele si era appositamente recato a Pieve di Teo; grande intervento degli scarpioni della città che diede nome al glorioso battaglione del 1. Il Gruppo di Vessallo è stato costituito lo stesso giorno, con a capo l'Alpino G. R. Montado.

### Breno Rettifica

Breno, marzo. — A capo del Gruppo di Pontedilegno è stato nominato il Podestà locale sig. Donati cav. Domenico e non il consocio Gino Ricci come si era precedentemente pubblicato.

### Asiago Il Gruppo di Gallio

Gallio. — Il manifesto lanciato dal capo gruppo sig. Giancesini Nicolò, magnifico alpino mutilato di guerra, per la sagra degli alpini dell'Altipiano ha sortito il risultato che si meritava.

Infatti da Asiago e dai paesi vicini sono convenuti qui numerosi scarpioni col loro bravo cappello in testa, malgrado la rigidità del tempo ed il vento che infiadava.

Verso le ore 14 la forte colonna di scarpioni con la fanfara alpina in testa, seguita subito dai gagliardetti, donne fasciste, autorità, squadre sciatorie ed un folto stuolo di penne nere a passo cadenzato ed al canto delle canzoni di guerra, si sono avviati alla volta del Campo Sportivo di fronte al Cimitero Militare « Di qui noi si passa ».

Quivi ha avuto luogo la partenza delle cinque squadre concorrenti, a due minuti d'intervallo. L'erta affaticata del Sisemil è stata superata con impeto travolgente e la discesa verso il traguardo viene divorata dai concorrenti a velocità « Schneideiana ».

Vince la coppa triennale la squadra di Gezuna col caposquadra Valente Valentini; 2. arriva la squadra di Asiago col caposquadra Cunico; 3. quella di Gallio col caposquadra Pertile Lino.

Indi il corteo si ricompone e tra canti e marce della brava fanfara locale, si reca al Municipio dove culmina la cerimonia. In un batter d'occhio la magnifica sala comunale delle riunioni è riempita.

La Fiamma del Gruppo dai vivaci colori della Patria, col verde ed i simboli scarpioni, viene sciolta al vento dall'alfiere e benedetta dal M. R. Don Marco Zen arciprete. La madrina signora Peterlin Giovanna, vedova del valoroso Caduto del Battaglione Bassano, Giancesini Antonio, decorato di tre medaglie d'argento al valore militare a nome delle locali Donne Fasciste pronuncia un vibrante discorso.

Quindi il Comandante della Sezione Altipiani ing. Pietro Rigoni con un discorso conciso e altamente scarpone incita gli Alpini a stringersi attorno al Gagliardetto scuro che gli altri Comuni e frazioni dell'Altipiano imiteranno l'esempio.

Rodis, a nome degli Alpini Galliesi, ringrazia tutte le Autorità intervenute, il M. R. Arciprete, le Donne Fasciste che vollero offrire con squisito gusto la Fiamma in cooperazione della Sezione « Altipiani » ecc.

Viene servito il Vermouth d'onore e Piero Sival intanto racconta una sua brillante « Balosada ».

Nella serata viene consumato il rancio speciale, egregiamente servito dall'Albergo « Fortuna », al termine del quale Piero Sival ha continuato a raccontare le sue disgrazie da permanente.

### Crespano del Grappa Gruppo di San Zenone

S. Zenone degli Ezzelini, 15 febbraio. — Domenica scorsa, presieduta dal Comandante dott. Chiavacci, dall'aiutante maggiore Mario Melchiori, dal consigliere Vido, alle ore 15 si è tenuta l'annuale assemblea di quel Gruppo nella sala superiore dell'Albergo delle « Aquile spennate » condotto dal sig. Carlesso.

Notevole anziché il numero di soci che senza tante querimonie si è fatto spennacchiare i quattrini del bollo per la tessera 1931.

Il vecio arabo, Capogruppo Marco Andreatta, sfogava intanto la sua ira placida bevendo a rotta di collo quanti gli si pa-

### Parma Esempi da imitare

Parma, 5 marzo. — In seguito all'esito soddisfacente della Veglia Verde, il Consiglio Direttivo della Sezione ha deliberato di inviare un'offerta di L. 100 « Pro Rifugi Contrin » di proprietà dell'A.N.A. e L. 100 « Pro giornale L'Alpino » e di distribuire dieci sussidi da L. 50 ai soci più bisognosi — cioè uno per ogni Gruppo.

### Gruppo di Castelcuoco

I quattro pellegrini, arrancando per la tortuosa via che conduce a Castelcuoco, sono giunti trafelati sulla piazza.

Un gagliardo coro di guerra usciva da un'osteria lì vicina. I nostri quattro alpini, sfuggiti per miracolo all'ira dei cani randagi ed alla aggressività di alcune donnette assalite dai fuochi d'amore alla loro vista, entrarono in detta osteria. Il colpo d'occhio era meraviglioso: era persino caduto da Possagno un forte nucleo di vecie naira capitanate da Perisello, Menon e Manera. Buona la presenza in questo nuovo Gruppo della jena di G. Feltracco, sergente maggiore del M. Pavione. Quando l'aiutante Melchiori già motivò a « to bel alpin la lavada de maneghe di Jena Sorgassa, sotto Forcella Magna, la jala è divenuta jena e quasi el me lo magnava a basi ».

Infine, dopo le scarpe di dovere, furono fatti 33 secondi di silenzio lugubre. Inattive di ogni genere e colore furono lanciate all'indirizzo dei veci Dalla Libera, Morozio e Quarisa, ai quali va principalmente il merito della costituzione del Gruppo. Quei tre « veci » hanno lavorato intensamente in questo settimana, per aggiungere nuovi soci alla nostra Associazione, ed il loro interessamento ha dato ottimi risultati.

Il dott. Chiavacci ha chiuso la brillante riunione con parole rievocanti le gesta e il sacrificio delle Fiamme Verdi in guerra e in pace.

### Cornuda L'attività della Sezione

Cornuda, 5 febr. — Il Comando del 10, ha approvato in questi giorni la costituzione del nuovo gruppo di Pedersobla, ratificando la nomina a capogruppo del s. ten. Fovena dott. Francesco.

I gruppi costituiti alle dipendenze della Sezione di Cornuda sono così sette.

Il Comando ora lavora e fa lavorare i capigruppo per raccogliere le nuove domande d'iscrizione e per « suonare la sveglia » ai soci poltroni che non hanno ancora provveduto al versamento della quota 1931.

L'opuscolo della « Forza del 10 », che uscirà a fine marzo, registrerà l'incremento della Sezione di Cornuda che, costituitasi il 18 marzo 1930, in un anno di vita avrà raddoppiato certamente il numero dei soci.

### Gorizia Campionato di sci 1931

Gorizia, 5 marzo. — Ad iniziativa delle Sezioni del C.A.I. e dell'A.N.A., sull'Altipiano di Ternova, tra Loqua e Lagna, il giorno 1. marzo si disputò il campionato sociale di sci del 1931.

Il percorso di 12 km. con un dislivello di m. 300, fu superato brillantemente dai concorrenti in un tempo minimo di minuti 53.28 e un massimo di 1 ora e 8'.

Vincitori della gara furono: 1) Seghizzi Natale; 2) Clede Carlo; 3) Suppani Arigo, ai quali, oltre le medaglie ed il diploma, che loro verranno consegnati a suo tempo, furono pure donate all'arrivo varie bottiglie, che servirono a brindare all'ora vittoria.

Assistevano alla gara il nuovo Comandante Federico Carlearvi e tutti i componenti dei Consigli Direttivi del C.A.I. e dell'A.N.A., nonché molti simpatizzanti che ogni domenica si danno convegno sui campi di Loqua, ove ognora più, all'aura montana, si va diffondendo lo spirito alpine.

## NOSTALGIE DI PENNA NERA

In un punto della fronte e che potrebbe essere anche il Tonale, c'era fra noi e loro il tacito accordo di non sparare cannone fra le 12 e le 13, ora sacra al ventre.

Un giorno, ossi, fedigrafi, sparacchino, Fomagramma urgente del Comando Divisionale:

« Perché spira il nemico? ».

Fomagramma urgente di risposta del Comando di Battaglione:

« Il nemico spara per ucciderci. Stop ».

Nello stesso luogo pochi giorni dopo.

Il fondo valle è immerso nella nebbia, questa spande il sole.

Fomagramma urgente prudenziale del Comando Divisionale:

« Causa nebbia intensificata vigilanza ».

Fomagramma urgente di risposta del Comando di Battaglione:

« Qui visibilità è serenità perfette, vigiliamo come sempre. Stop ».

Rapporto settimanale (obbligatoro) sul morale delle truppe:

« ...solite frasi... Chiusa del rapporto: Immorale altissimo, scarpe rotte ».

Conseguenze: arresti.



Il subalterno ha ricevuto col « pecco doni » una pipa e contemporaneamente un'altra rivelazione dall'atimetricamente sottostante comando.

Usando i termini più burocratici, la risposta domanda scritta se, considerato che egli juma poco, ne può restituire una e quale.

Il Comando ordina di comunicare se fra le truppe nemiche si trovano germanici, ceccoslavacchi, rumeni, turchi, prigionieri russi, ecc., e loro numero rispettivo.

Risposta: « Allo scopo di dare precisa e dettagliata evisione all'ordine N. del... il sottoscritto si presenterà davanti ai reclusi nemici e farà l'appello nominativo nelle diverse lingue ».

Conseguenza: come sopra.

## Sale non attico

Il Tenente Juva toscano, la Sussistenza nella razione generi di conforto gli somministra, fra l'altro delle insipide sigarette. Le offre ad uno sui fidi:

— Sior Tenente, a saria l'istess che offrì del confetti a un paraci (porcello).

UGO DI VALLEPIANA



## Augusto Coletti

A Venezia si è spinto il tenente colonnello degli alpini cav. Augusto Coletti, fratello del cap. comm. Celso Coletti, consigliere dell'A.N.A.

Era nato a Pieve di Cadore 75 anni or sono ed era figlio del grande patriota Massimo Coletti e nipote di quel Luigi Coletti che fu una delle più fulgide figure della rivoluzione cadornina del '48 e della quale divenne il capo.

Maggiore degli alpini nella riserva, allo scoppiar della guerra accorse volontario al fronte, pur non avendo obblighi militari, prestando dapprima servizio nel suo vecchio e glorioso reggimento, il 7. alpini, e poi al 5. gruppo alpini sulle Tofane.

Promosso tenente colonnello, passò in seguito in un raggruppamento alpini sul Gruppo e più tardi, nella Zona del Tonale, fu addetto al Comando della 75. Divisione alpina, colla quale prese parte all'avanzata della vittoria, raggiungendo Landeck colle truppe d'occupazione del Tirolo austriaco. Per le sue speciali benemerite, venne decorato di motu proprio da S. M. il Re della croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Cessata la guerra, fece parte della commissione interalleata del Plebiscito per l'alta Slesia. Era inoltre, insignito delle commende di « Polonia Restituta » conferitagli dal Governo, della croce di cavaliere della Corona d'Italia ed era decorato di croce al merito di guerra e di medaglia di benemerite, quale volontario di guerra. Apparteneva ad una tipica famiglia di alpini. Infatti dieci membri di essa furono ufficiali; due caddero combattendo eroicamente, tre rimasero feriti e parecchi sono i decorati.

Il curissimo camerata comm. Coletti le nostre vivissime condoglianze.

## NOMINE

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: « Il Segretario del Partito su proposta del Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha nominato il camerata Celso Coletti comandante Provinciale di Aosta ».

Il socio Oscar Fagherazzi, Capo Manipolo M.V.S.N., è stato nominato Segretario Politico di Pieve di Alipago.

Il Cap. Dott. Gigi Serena, Comandante della Sezione A.N.A. di Cornuda, è stato nominato Commissario del Gruppo della Città di Aso.

Il serg. magg. montagna Filippo Leardi, del Gruppo di Monaco, è stato nominato Presidente della Colonia Italiana di Monaco Principato.

Il vecio scarpone Rino Malacrida, valoroso combattente, iscritto alla Sezione di Como, è stato nominato Podestà di Torno (Como).

## Ringraziamento

Il Gruppo di Bormio dell'A.N.A. ringrazia sentitamente il Cap. dr. Guido Bertelotti di Milano che ha gentilmente offerto ai suoi alpini del Bormiese il giardinetto e la somma di L. 100 quale sua quota personale di iscrizione al Gruppo e che abbiamo passato a un fondo per l'assistenza degli alpini bisognosi della zona.

Il Capo Gruppo Marino Marinielli della Sezione Valtellinese

## Scarponcini

Maria e Giulia del socio Dolzanelli Giuseppe del Gruppo di Cussago (Brescia).

Giuseppe Primo e Giovanni Secondo del socio Camanini Antonio del Gruppo di Pravaglia d'Iseo (Brescia).

Vincenzo del socio Velo Giulio, della Sezione di Cornuda.

Francesco del socio Cerutti Costantino e Luciano del socio Leandro Basso, della Sez. di Casalmottarato (Gruppo di Oadalego).

Franco, del ten. Umberto Sartorio della Sezione Verbanò.

Gianfranco Italo del socio Giuseppe Cottardi della Sez. di Bergamo.

Sergio e Tecla del socio Dal Paos Angelo (Garna); Vincenzo del socio Bortoluzzi Antonio fu Gabriele (Sitrano); Carlo del socio Dal Paos Cesare di Giacomo (Tignes); tutti del Gruppo di Alpage (Sezione di Belluno).

Antonio Luigi della Patronessa Nobili Cacciatori Arma, della Sez. di Omegna.

Angela Giulia del I. Cap. Cesare Sormani, socio fondatore della Sezione di Milano.

Luciana del socio Sacco Antonio del Gruppo di Pallanza.

Angelo, del socio Ambrogio Monti, e Giuseppe del socio Giovanni Pozzoli di Torno, della Sez. di Como.

Scarponifici

A Cuneo la signorina Costanza del socio Col. Ernesto Bassignano col Ten. def. alpini Aldo Maffi dell'Istituto geografico militare.

A Finalmarina Michele Ciriotti, con Clelia Salata di Schiavon.

Piana Onorato, del Gruppo di Fornero (Omegna), con Piana Maria.

Giacomo Balbino con Elena Dei Momi (S. Croce); Antonio Vigna con Rosina Pianon (Paos); Giuseppe Coden con Maria Degrin (Lano-sano); tutti del Gruppo di Alpage (Sez. Belluno).

Alfredo Margarini della Sez. Verbarò, con Francesca Rosa del Conte.

Augusto Clerici con Dina Segit, della Sezione Casalmomferato.

Emilio Piva con Elvira Bolzonello; Mario Moretto con Cazzola Giovanna, della Sez. di Cornuda.

Albino Giacosa, del Gruppo Castelnuovo di Ceva, con Lidia Rebuffo.

Luffi

Il padre del socio Edoardo Cometti del Gruppo di Pallanza.

Il socio Giuseppe Bottero del Gruppo Priola (Sez. di Ceva).

A soli 38 anni spegnevasi dopo breve malattia il camerata Pascolin Fedele, mutilato di guerra, lasciando in tristissime condizioni la moglie con 6 teneri figli, socio del Gruppo di Forni Avoltri, Sezione Carnica.

A Bardolino (Verona) la signora Rosa Zanotti, madre di quel capo gruppo Zanotti

Giuseppe, A Parona (Verona) la nobil donna Eleonora Bctura ved. Ruffoni, madre del nostro socio perpetuo cav. Bruno nob. Ruffoni.

Il padre del soci rag. Michelangelo Casara della Sez. di Vicenza.

Manfroi Gioacchino della Sez. Agordo. Il padre del socio Tasso Eramino del Gruppo di O-Malengo Piccolo (Casale).

Il consocio Romanico Salvetti di Cedevole (Sez. Breno).

Il padre del socio Michele Comino, amministratore della Sez. di Mondovì dalla fondazione.

La madre del consocio Bortoluzzi Guercino (Valdinogher); la madre del socio Sitrano Mion (Bastia); il padre del socio Giuseppe Collot (Ferra); di Paos d'Alpage.

La madre del Col. cav. Pompeo Pancalli, della Sezione Tesana.

La madre del socio Colla Gualtiero della Sezione di Parma.

Il padre del socio Cap. Ennio Valentini della Sezione Atesina.

La mamma del socio De Bon Bortolo del Gruppo di S. Remo.

Pro-Alpino

Sez. di Londra . . . . . L. 100,-

Sez. di Parma . . . . . » 100,-

Rag. Giulio Manfredini, Condirettore Generale della Banca Comm. It. per l'Egitto (Alessandria) rinnovando la tessera ed acquistando « Quel Mazzolin » . . . . . » 69,-

Rag. Federico Luna, Vice Direttore Banca Comm. It. per l'Egitto (Cairo) rinnovando tessera e acquistando « Quel Mazzolin » . . . . . » 69,-

Mario Porta - R. Incaricato di Affari d'Italia - Bogotà (Columbia) . . . . . » 25,-

Il Gruppo di Quaronza Sesia . . . . . » 20,-

Geom. Firmino Pataccia della Sezione Valsesiana . . . . . » 5,-

Cap. Silvio Bertolacci, Firenze . . . . . » 95,-

Amedeo Carlo, Castelnuovo Don Bosco . . . . . » 4,-

Giuseppe Gortana, Rigolato . . . . . » 4,-

Giuseppe Magni della Sez. Milano . . . . . » 20,-

Giovanni Ferrando del Gruppo Millesimo, in memoria del Padre . . . . . » 5,-

Cesare Borroni, Sez. Milano . . . . . » 4,-

Michele Ciriotti di Finale Ligure Bortolo De Bon, del Gruppo di S. Remo . . . . . » 5,-

I. Cap. Cesare Sormani, socio fond. della Sez. di Milano . . . . . » 25,-

Edoardo Cometti del Gruppo di Pallanza . . . . . » 10,-

Ambrogio Monti della Sez. di Como . . . . . » 5,-

Giovanni Pozzoli di Torno, Sezione di Como . . . . . » 3,-

Alcuni soci della Sez. di Cornuda per festeggiare i propri camerati sposi e padri . . . . . » 5,-

Capo Gruppo e soci di Paos d'Alpage . . . . . » 11,30

Totale L. 519,30

Pro-Contrin

Riposte somma precedente L. 109,363,85

Sez. di Londra . . . . . L. 100,-

Sez. di Parma . . . . . » 100,-

Don Stefano Cossia della Sezione di Feltrè . . . . . » 5,-

Totale L. 109,569,85

ANGELO MANARESI, Direttore GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-Capo

Stab. Tipo-Rotocalcografico e Arte Stampa - Roma - Via P. S. Mancini, 13 - Telef. 24-20

Advertisement for Formitrol purgative, featuring a circular logo with 'FORMITROL' and 'RICETTA di AUGUSTO MURRI'.

Advertisement for Zeiss Binocoli Prismatici, showing an image of the binoculars and text: 'CELEBRI BINOCOLI PRISMATICI CARL ZEISS JENA'.

Text advertisement for Magnifico Vittore Gianni, specializing in shoe repairs: 'MAGLIFICIO VITTORE GIANNI Specialità Maglierie per Sport'.

Advertisement for Drioli Cherry Brandy, featuring images of bottles and text: 'DRIOLI CHERRY BRANDY MARASCHINO DI ZARA'.

Advertisement for Formitrol, featuring an illustration of a hunter with a dog and the text 'IL FORMITROL'.

Text advertisement for Geyvaert, describing their 'Carte Lastre Rollifmas' as 'Prodotti insuperabili'.

Text advertisement for ski repairs, mentioning 'SCIATORI NON BUTTATE GLI SCI ROTTI!!'.

Advertisement for Suchard chocolate, featuring an image of a dog and the text 'SUCHARD PURO LATTE, CACAO e ZUCCHERO'.

Advertisement for Alpini clothing, listing various items like 'Cappello Alpino', 'Camicia di satin verde', and 'Pantaloni grigio-verde'.

Advertisement for Geyvaert, showing a product image and text: 'Geyvaert Carte Lastre Rollifmas'.

Advertisement for musical instruments, featuring an image of a mandolin and text: 'MUSICALI BRESCIA'.

Advertisement for ski repairs, listing services like 'Piallatura semplice del paio' and 'Piallatura coloritura chimica'.

Advertisement for Radio Marelli, featuring the text 'RADIO MARELLI I migliori apparecchi Radio e Radiosonografo'.

Advertisement for Ovomaltina, featuring an image of a child and text: 'Ovomaltina alla quale debbono la loro invidiabile salute e le loro guance rubiconde'.

Text advertisement for Dr. A. Wander S.A., mentioning 'Chiedete, nominando questo giornale campione gratis alla Ditta'.

Advertisement for Vitale Bramani shoes, featuring text: 'Sciatori!!! PER I VOSTRI ACQUISTI RIVOLGETEVI A Vitale Bramani'.

Advertisement for Brodo Carne Maggi, featuring an image of a product can and text: 'BRODO CARNE MAGGI'.